



Prezzo netto Lire Una

Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà degli Editori.
Tutti i diritti di riproduzione, d'esecuzione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.

Riccardo Wagner

L'Anello del Nibelungo

Sigfrido

Seconda giornata - Tre Atti
Guida tematica illustrativa
Compilata dal Dott. Guglielmo Bassi

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 3545
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

 G. RICORDI & C. 
MILANO
NAPOLI - PALERMO - ROMA

SIEGFRIED

SECONDA GIORNATA DELLA TRILOGIA:

“ L' Anello del Nibelungo „

DI

RICCARDO WAGNER

VERSIONE RITMICA DI A. ZANARDINI

GUIDA TEMATICA ILLUSTRATIVA COMPILATA DAL

Dr. GUGLIELMO BASSI

—
111020
—



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 3545
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



*Ex Libris
Fausto Correfranca*

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

Siegfried	<i>Tenore</i>
Mime	<i>Tenore</i>
Il Viandante	<i>Basso</i>
Alberico.	<i>Basso</i>
Fafner	<i>Basso</i>
Erda	<i>Mezzo-Soprano</i>
Brünnhilde	<i>Soprano</i>
Voce interna	<i>Soprano</i>



NOTA ESPLICATIVA

A facilitare maggiormente la comprensione della parte, forse la più importante, del sistema estetico che informa il dramma musicale di R. Wagner, e che verte sull'uso e richiamo del leit-motiv, specie di idea madre conduttrice, generatrice dell'azione drammatica, che col suo continuo intervento, sviluppo e necessaria attività evolutiva può considerarsi elemento indispensabile alla vita del dramma musicale stesso, abbiamo deciso — dietro gentile autorizzazione della Spett. Casa editrice Ricordi e C. — di adottare anche noi, ma in modo meno sommario, il sistema già invalso da tempo presso i migliori pubblici tedeschi ed inglesi.

È il sistema del Dr. JULIUS BURGHOLD e di FRANKLIN P. PATTERSON, e che consiste nel fissare i richiami tematici di fronte al testo poetico, con la cura speciale che per tutti quanti i leit-motive — che, musicalmente notati, troveranno poi posto nella fine del presente libretto — sia precisato, a mezzo di asterischi, il loro punto di prima apparizione nel verso; a mezzo di punteggiature o di linee verticali, sia indicato il loro ripetersi; come pure, a mezzo delle stesse linee verticali, non siano perdute di vista le loro fasi; intendiamo dire, il loro incontrarsi, il loro accoppiarsi, il loro rincorrersi, il loro alternarsi con altri; il loro termine infine.

Siamo convinti della bontà e del risultato pratico del metodo. Con questo, più sollecito avverrà l'orientamento; più facile, più sicura, più integra, meno equivoca la ricostruzione del tutto; più profonda sarà, perchè risultato di maggiore intuito e penetrazione, l'impressione generale; più attendibile, quindi, l'apprezzamento complessivo sull'opera d'arte.

Bologna, Ottobre 1905.

B.

PUBBLICAZIONI CONSULTATE

- HANS VON WOLZOGEN — *Guida musicale attraverso « L'Anello del Nibelungo »* (traduzione italiana).
Dr. JULIUS BURGHOLD — « *Der Ring des Nibelungen* » — Text mit den hauptsächlichsten Leitmotiven und Notenbeispielen.
FRANKLIN P. PATTERSON — *The Leit-motives of « Der Ring des Nibelungen »*.
AUGUST GÜLLERICH — « *Der Ring des Nibelungen* ». Praktisches Handbuch für Festspielbesucher - Bayreuth - 1896.
Prof. LUIGI TORCHI — *Riccardo Wagner* - Bologna - 1890.
MAURICE KUFFERATH — *Le théâtre de R. Wagner da Tannhäuser a Parsifal*. - Essais de critique littéraire, esthétique et musicale - L'Anneau du Nibelung - « *Siegfried* ».
GIUSEPPE DEPANIS — « *L'Anello del Nibelungo* » di R. Wagner.
LOUIS-PILATE DE BRINN' GAUBAST ET EDMOND BARTHÉLEMY — *La « Tétralogie de l'Anneau du Nibelung »*.
ALBERT LAVIGNAC — *Le Voyage artistique à Bayreuth*.
JACQUES D'OFFOËL — « *L'Anneau du Nibelung* » et « *Parsifal* ».

PRELUDIO

TEMI:

Meditazione di Mime....
Cupidigia.-Tesoro...-Nibelunghi...
Nibelunghi con Schiavitù....
Nibelunghi, Schiavitù, Tesoro.....
Nibelunghi e Grido di
dominazione (a).
Anello e Drago (1) (nel basso)...
Spada, Nibelunghi con Tesoro...
Nibelunghi.

ATTO PRIMO

SCENA I.

UNA FORESTA

All'alzarsi della tela il proscenio rappresenta una parte d'una caverna, la quale, a sinistra, si prolunga nell'interno, mentre, a destra, occupa quasi tre quarte parti della scena. Due ingressi scavati dalla natura immettono alla foresta - uno a destra, immediato verso lo sfondo, l'altro più largo, sui lati. Alla parete posteriore, verso sinistra, è addossato un fornello di cucina, formato di massi naturali; non v'ha di artificiale che il grande mantice. - Il camino, naturale del pari, si perde nel tetto roccioso. Una incudine grandissima ed altri ordigni da fucina.

MIME

(con crescente impazienza martella intorno ad una spada; da ultimo si arresta di mal animo.)

Penosa briga,
Che fin non ha!
* Il miglior brando,
Ch'abbia io temprato,
Saldo ai giganti
In pugno sta.
Ma le mie lame
Garzon infame
Volar scheggiate fa
Come infantil gingillo! —

(caccia la spada stizzito sull'incudine; vi appoggia le braccia e guarda meditabondo al * suolo.)

Schiavitù.

Fucina.

* Nibelunghi.

Schiavitù.

* Meditazione di Mime.

(1) È uno dei due temi relativi alla figura di Fafner, considerato nella sua trasformazione di Drago: l'altro, che comparirà solo nel II. atto, è un derivato diretto del tema dei Giganti, poichè Fafner è egli stesso un Gigante.

* Spada (*accenni*).
 * Nibelunghi. Schiavitù.
 * Spada (*accenno*).
 * Meditazione di Mime, poi Drago.
 * Drago.
 * Spada (*accenno*).
 * Anello.
 * Spada.
 * Trionfo del ** Disperazione di
 Nibelungo. Mime (*canto*).
 * Nibelunghi. Fucina.

* Nibelunghi. Schiavitù. Fucina.

* Grido del fanciullo della foresta * Siegfried, in rozzo abito boschereccio, con un corno d'argento, appeso
 (*Waldknabenruf*) ad una catena, esce impetuosamente dal bosco; egli ha domato con una
 (*Spesso col ritmo della Caval-* corda di corteccia un grande orso, che spinge con allegra baldanza
cata delle Walkyri) (*b*). incontro a Mime.

SIEGFRIED

(dal di fuori)

Hoihò!

(entrando)

Hoihò!

Dai su! Dai su!
 Ne fa un boccon
 Di quel buffon!

(Mime lascia cadere per lo sgomento la spada e si rifugia dietro il focolare, mentre Siegfried, ridendo, gli spinge incontro l'orso.)

* Un brando v'ha ch'ei non potria spezzar:
 Il Nothung sol, nè lo potria sfidar,*
 Sol ch'io temprar ne potessi le scheggie
 Che non giungo a saldar! * Se a ciò valessi,
 Avrei raggiunto il guiderdone!

* (ricade accasciato e curva il capo pensieroso.)

Fafner,

Il fiero * vermo, accampa entro la selva;
 Del suo corpo col peso orrido ei guarda
 Il tesoro Nibelungo.*
 L'infantil di Sigfrido arma potria
 Prostrarlo, * a me l'anello conquistar!
 Un brando sol per l'opra val - * il Nothung
 Giova al mio fin, se l'agiti col forte
 Braccio Sigfrido *! ** Chè non poss'io temprarlo
 Il fiero acciar!

* (ricomincia a martellare con rabbia veemente.)

Penosa briga,
 Che fin non ha!
 * Il miglior brando,
 Ch'abbia io temprato,
 Per la grand'opra
 Servir non sa!
 Io tento e picchio sol,
 Perchè il fanciul lo vuol;
 Ed ei lo spezza a scheggia,
 E mi rimbrotta che nol so temprar!

MIME

La belva ferma! A me l'orso che fa?

SIEGFRIED

In due veniamo per meglio vessarti:
 Bruno, chiedi del brando!

MIME

Eh! lascia star!
 L'arma non vedi? pronta oggi sarà.

SIEGFRIED

La finisci oggidì!
 (scioglie il freno dell'orso e con esso gli dà un colpo sul dorso.)

Corri, Brunetto:

Non ho d'uopo di te!*

(l'orso si ricaccia correndo nel bosco.)

MIME

(uscendo fuori tremante dal di dietro del focolare.)

Pur lo vorrei
 Saper tra i morti:
 Perchè mel porti
 Vivente qua?

SIEGFRIED

(siede per non iscoppiar dalle risa.)

Cercava d'un compagno
 Di quel che sei miglior;
 Lo squillo del mio corno
 Lanciai nel bosco allor:
 Chi vuol amico accompagnarsi a me?
 Così chiede la nota.*
 Dal fitto un orso venne,
 Borbottolando a me;
 Mi piacque più di te,
 E meglio lo trovai: * con fina scorza
 Lo tenni in fren, per chiederti, buffon,
 Della mia * spada.

(si alza e va verso l'incudine.)

MIME

(ghermisce la spada per porgerla a Siegfried)

Acuta io la temprai,
 Ten deve il filo rallegrar.

(tiene la spada trepidante in mano.)

Grido del fanciullo della foresta.

* Grido del fanciullo della foresta.
 (*rovesciato*).

* Grido del fanciullo della foresta.

* Nibelunghi (*accenno*)....

* Lavoro.

Lavoro.

SIEGFRIED

(strappandogliela dalle mani)

Che giova
L'acuto taglio, se l'acciar non regge
In man?

(esaminando la spada)

* Siegfried (a, b).

* Eh! che mi fan le vane ciarle!
Questo fragil puntal chiami una spada?

(picchia fortemente sull'incudine, si da farla volar in ischeggie. Mime, atterrito, si trae in disparte.)

SIEGFRIED

* Esuberanza giovanile.

* Giganti.

* Dono le scheggie a te, guastamestieri!
Avrei dovuto frangertele in testa!
Vuoi ch'io ribalzi come palla? A me
Ora si * parla dei fieri giganti,
Delle aspre pugne, dei nobili acciar!
Temprami un brando, un'arma
M'affila! suona sì grande la fama
A costui! sol che s'impugni ora quant'egli
Temprava in mille scheggie il fo volar!
S'io non volessi le mani imbrattar,
Sull'incude vorrei farlo saltar
Il vegliardo babbion! * Non mi faria
Più corruciar!

(Siegfried si getta furente sopra un masso; Mime, cautamente, si discosta da lui).

MIME

(il quale prudentemente si tiene in disparte)

Tue furie non han fren:
Ingrato sei con me.
Quant'io potea di ben
Non feci ognor per te? *
E il beneficio mio
Coperto hai coll'oblio!
Più non rimembri * i grati
Affetti a te imparati?
Sì mal rispondi ad uomo,
Che tutto a te sacrò!

(Siegfried si rivolge stizzito, guardando verso la parete e voltandogli il tergo)

Ahi! mal son * corrisposto -
Pur tu vorrai cenar?
Han gli schidion l'arrosto,
O il lesso vuoi cibare?
Lo ammanirò per te.

* Mime.

* (presenta il cibo a Siegfried. Costui, senza voltarsi, gli getta all'aria arrosto e tegame.)

* Esuberanza giovanile.

SIEGFRIED

L'arrosto io fo da me,
La broda or sorbi sol! *

* Mime.

MIME

(con voce lamentevolmente stridula, in atto d'impermalirsene)

Per tanto * amore
E questo il don!
Di tante cure
Il guiderdon!

* Disperazione di Mime.

* Infante ancora, io t'allevai,
Scaldai co' panni il vermicciuol!
E cibo e ber io t'arrecai,
Il tetto mio ti riparò!
E adolescente, a te guardai;
Da me composto ho il letticiuol,
Ti fei balocchi e un claroncin, *
A farti gaio, gaio sembrai,
Col buon consiglio saggio ti fea,
Ti appresi il senno ad acuir;
E mentre peno, sudo per te,
Altrove cerchi il tuo piacer!

* Canzone dell'educazione di Mime.

* Grido del fanciullo della foresta.

Per te mi travaglio,
Mi affanno per te,
Il povero nano
Si strugge, vien men!

(singhiozzando)

Di tanti stenti alfin m'è guiderdon
Che * l'iroso fanciullo in odio or m'ha!

(Siegfried, voltandosi di nuovo, fissa tranquillamente lo sguardo di Mime. Costui incontra lo sguardo di Siegfried e cerca timidamente di nascondere il proprio.)

* Disperazione di Mime.

SIEGFRIED

(il quale s'è nuovamente voltato, interrogando lo sguardo di Mime)

* Molto tu m'apprendesti e poco appresi
Da te, chè quanto meglio a me imparasti
Men ch'altra cosa intesi: —

* Esuberanza giovanile.

Esuberanza giovanile.

* Mime. ** Esuberanza giovanile.

* Mime.

* Esuberanza giovanile. ** Mime.

* Esuberanza giovanile.

* Mime.

* Esuberanza giovanile.

* Esuberanza giovanile.

* Esuberanza giovanile.

* Bramosia dell'amore materno.

* Mime.

« Come potrei soffrirti?
 « * Se m'offri cibo e insiem bevanda, ** ho schifo
 « Di quanto arrechi; se * un giaciglio appresti
 « A me, * m'è grave e torpido il ** sopor;
 « Se tu m'insegni arguti motti, * io sordo
 « E muto resto. Quando
 « Più fisso io guardo a te, più trovo male
 « Quanto far osi tu! *

« Ti veggio star,
 « Gironzolar,
 « Rotti i ginocchi,
 « Rotando gli occhi,
 « * Vorrei poterti
 « Ghermir pel collo,
 « Farti il gambetto,
 « Darti il tracollo,
 « Così imparato
 « Ho a tollerarti.
 « Se il capo hai sano,
 « Fammi imparar
 « Quello che invano
 « Vorrei spiegar: *
 « Corro nel bosco
 « Per evitarti,
 « Or come va
 « Ch'io torni qua? *
 « L'ignobil belva
 « Mi piace più;
 « L'augel, la selva,
 « Il pesce, il rio
 « Mi son più cari
 « Che nol sia tu:
 « Or come va,
 « Ch'io torni qua?
 « Se tu sei saggio,
 « Me l'hai da dir. *

MIME

(siede familiarmente, a qualche distanza da Siegfried)

« Fanciul, ciò sol ti provi,
 « Che regno a te nel cor.

SIEGFRIED

(ride)

« Ah! troppo presto scordi
 « Che tu m'ispiri orror! *

MIME

(si ritrae e siede di nuovo in disparte in faccia a Siegfried.)

« Di tua rozzezza è colpa,
 « Se non ti sai domar. *
 « * Al nido suo natio
 « Aspira il giovincel;
 « Amor è sol desio:
 « Così per me languivi.
 « Così m'amasti un giorno,
 « Così mi devi amar!
 « Come il suo nato nutre
 « Nel nido suo l'augel,
 « Prima ch'ei tenti il volo,
 « Tale per te fu Mime,
 « Rampollo giovanil,
 « E tal per te sarà.

SIEGFRIED

Poichè tu sei sì saggio,
 M'hai questa da insegnar. *
 Cantavan gli augelli
 Felici in april,
 Or l'un l'altro allettando;
 — Quest'è ch'io vo' sapere —
 Maschietti e femminucce
 Ciarlavano, nè mai
 Sapevansi lasciar!
 Faceano lor nido,
 Covavano in quel,
 La giovine prole
 Il volo tentava, *
 Ognuno curava
 Il covo comun.
 Posavan nel bosco
 I cervi appaiati,
 E volpi e lupi insiem!
 Cibo il maschietto pel nido recava
 E vi lattava la femmina i nati;
 Appresi là l'amor che sia; la madre
 Io fuggiva... non fugge mai l'augel!
 Or dove hai, Mime,
 La tua donnetta, ond'io l'appelli madre?

Mime.

* Bramosia dell'amore materno
 * Canzone dell'educazione di Mime

* Bramosia dell'amore materno.

* Uccello del bosco.

MIME
(infastidito)

Che dici mai?
Folle sei tu?
Nè augel, nè volpe sei!

SIEGFRIED

* Tu l'hai nudrito
Questo figliuol,
Panni hai vestito
Al vermicciuol:
Ma il vermicciuol
Chi te lo diè?
Non l'hai già fatto
Solo da te?

MIME
(con grande imbarazzo)

Creder tu dèi
Quant'io ti svelo:
A te son padre
E madre insiem.

SIEGFRIED

* Menti, cuculo vil! — come il fanciullo
Rassembri al vecchio, ho da me stesso appreso.
Andai verso il ruscello, e quasi a specchio,
Vid'io le belve e i pini; * e sol e nubi
Quali essi son, mi apparvero fulgenti, *
L'imagin mia specchiai colà; * ben altra
Da quel che tu * m'appaia: è da vil rospo
Dispari il * vispo pesciolin; nè mai
Da rospo il pesce nacque.

(1) La fuggevole apparizione di questo tema è stata qui posta evidentemente per sottolineare il movimento dell'elemento, in cui vivono gli acquatici. — Nell'*Oro del Reno e Crepuscolo degli Dei* questo tema, che bene spesso occupa buona parte di un'intera scena, è significazione, come giustamente osserva il Depanis nel suo interessante lavoro critico sull'*«Anello del Nibelungo»*, del confuso agitarsi dei primi germi della creazione, ogni qualvolta Erda o le Norne, musicalmente notate col loro caratteristico tema omonimo, appaiono sulla scena; del fiottare delle acque nel letto del fiume Reno invece, quando si trova unito a quello dell'*Elemento primordiale* o a quello del *Canto lamentoso delle Figlie del Reno*.

* Canzone dell'educazione di
Mime (*canto*).

* Esuberanza giovanile.

* Uccello del bosco (*canto*).

* Siegfried (*a, b, c, dd*).

* Eroismo dei Welsunghi (*a*).

* Nibelunghi (*accenno*).

* Ondeggiamento. (1)

MIME
(altamente stizzito)

Bestemmi or tu. * Atroce insania

SIEGFRIED
(con crescente vivacità)

Or ve'! mi torna in mente
Ancora quel che prima invan cercai:
Se al bosco io corro,
Per evitarti,
Or come va,
Ch'io torni qua?

(erigendosi)

D'uopo ho ancor che tu m'apprenda
Chi a me padre e madre fu!

MIME
(ritraendosi)

Chi padre? e madre! Oh! l'oziosa inchiesta!

SIEGFRIED
(lo ghermisce per la gola)

T'avrò a * ghermir dunque perch'io lo sappia!
Coi buoni modi a nulla approdo! Ha solo
Valor la mia minaccia - appena accenni
Ad un discorso e devo
Strapparlo a forza al mascalzon! Su, parla
Tignoso vil! qual ebbi padre e madre?

MIME

(dopo aver fatto cenno di condiscendenza col capo e con le mani, è lasciato andar libero da Siegfried.)

» * Strozato quasi tu m'hai! Via! mi lascia,
» Quanto ambisci saper, t'apprenderò,
» Sì, come il so. * »

* Oh! ingrato, oh! reo fanciul,
Or so perchè mi abborri!
Non ti son padre, ed agnato nemmen!
E però molto mi devi! * Straniero
Tu sei al solo amico tuo: qui accòrti
Pietà mi consigliò: nobil mercede
Or m'ho! follia sarebbe altra sperarne! *

* Esuberanza giovanile. Bramosia dell'a-
more materno.

* Esuberanza giovanile.

* Disperazione di Mime.

* Mime.

* Disperazione di Mime.

* Canzone dell'educazione di
Mime (*canto*).

* Welsunghi.

* Canz. dell'educaz. di Mime (*canto*). ** Sieglinde (*alterato*).
* Welsunghi.

* Sieglinde (*alterato*).
* Bramosia am. materno (*acc.*) Amore (*b*).

* Amore (*a*) poi, Welsunghi.

* Siegfried (*a, b*).

* Bram. amore materno. ** Welsunghi.
(*canto: accenno*)

* Canzone dell'educaz. di Mime (*canto*). ** Welsunghi.

* Welsunghi.

* Mime.

* Welsunghi. ** Siegfried (*a, b, c, d*).

* Mime.

* Canzone dell'educazione di Mime.

* Welsunghi.

* Canzone dell'educazione di Mime. ** Mime.

* Welsunghi.

* ** Giacea languente femmina
Nell'aspra selva un dì: *
La grotta mia ricovero *
E focolar le offri. *
Un figlio in sen portava
E qui alla luce il diè,
Dolenti lai mandava,
Trovò soccorso in me:
Tropo era il mal * - morì,
* Ma pria ti diede il di.

SIEGFRIED
(si è posto a sedere.)

* Morte ella avea per me? **

MIME

* Io cura ebbi di te, **
(Siegfried è penseroso)
M'inteneristi il cor; *
E quanto mai non fè
Pietoso Mime allor!
Qual pietoso infante *
Io t'educai.

SIEGFRIED

Mi par di ciò * parlato hai già! Ma di': **
Perchè Sigfrido ho nome?

MIME

Si, m'impose
Tua madre di nomarti - qual Sigfrido
Saresti forte e bel. * -

* *Coprii di panni*
Il bambinel.

SIEGFRIED

Or * dimmi e qual portava nome?

MIME

Io lo rammento! -

* *Cibo e bevanda* **
Io gli recai.

SIEGFRIED
(animandosi)

* Il nome suo dir mi devi!

MIME

Sfuggito
M'è forse? Attendi! Siglinda dovea
Chiamarsi chi in custodia a me ti diè. * —
Come mie carni
Io ti guardai.

SIEGFRIED

(sempre più stringendo)

* Or dimmi: il nome di mio padre?

MIME

Nol vidi.

Io mai

SIEGFRIED

Ma colei nol pronunziò?

MIME

Ch'ei fosse ucciso
Mi disse sol;
Orfano in terra
Il suo figliuol.
* *Come crescesti*
A te guardai,
Molle giaciglio
Io t'apprestai...

SIEGFRIED

Cessa l'antico ritornel! * Se è vero
Quanto di' tu, se tu non m'hai mentito,
Un segno lascia a me veder!

MIME

Ad attestarlo?

Che val

SIEGFRIED

Io non ti credo, o Mime,
Con gli orecchi: con gli occhi sol ti credo,
Qual prova mi sai dar?

* Mime. - Canzone dell'educaz. di Mime.

* Welsunghi.

* Canzone dell'educazione di Mime. — Mime.

* Bramosia dell'amore materno.

MIME

* Meditazione di Mime.
Spada..... — Nibelunghi.

* (dopo un momento di riflessione, tira fuori i due pezzi di una spada infranta.)

* Disperazione
di Mime.

* Custode della spada.

Tua madre a me li diede
Qual povera mercede *
Di quanto avessi a far.
Vedi! è un infranto acciar!
Con questo, essa dicea,
Pugnando, ei * soccombea.

SIEGFRIED
(con entusiasmo.)

Or questi pezzi
Mi dèi saldar,
Tal brando a me si vuol! * Spicciati, Mime,
Spicciati! orsù!
Pronti al lavor!
Dèi darmi prova
Del tuo valor!
Con detti vani
Non m'ingannar!
* Solo in quei brani
Posso fidar!
Se l'arma fessa
Non sai temprar,
Se la sconnessa
Non vuol saldar,
* Ti afferro per la gola,
Saprai che sia strigliar!
Poi ch'oggi istesso, il giuro, io vo' l'acciar;
* Quest'oggi io l'arma impugno.

MIME
(atterrito.)

E che ne vuoi

Quest'oggi far?

SIEGFRIED

* ** Dal bosco uscir nel mondo,
Nè ritorno più far! Qual io son lieto,
Libero sia, nè alcun più mi costringa!
Tu padre a me non sei,
Qui il nido mio non è;
Il tetto vil non dèi
Offrir, che basta a te.

* Esuberanza gio- ** Desiderio
vanile. di viaggio.

* Siccome il pesce
Entro al ruscel,
Come nell'aere
Libero, augel
* Guizzo, e da solo
Men fuggo a volo.
Come il vento nel bosco, io vo lontan.
Te, o Mime, più per non mirar!

(si slancia correndo per entro alla selva.)

MIME
(colla massima angoscia)

Arresta!

Ove vai tu?

(lo chiama col massimo sforzo, gridando verso il bosco.)

Sigfrido! Ehi! Ehi! Sigfrido! *

(ritorna alla fucina e siede dietro all'incudine.)

A vol fuggiva, - io resto sol, * - l'antico
Duol si rinnova - ad inchiovar mi sento! * -

Aiuto qual ho?
Fermarlo potrò? *
Di Fafner all'antro
Addurre il rebel? *
Chi i brani connette
Del nobile acciar?

Forno non v'ha che a me possa infocarli!
Martel di * nano non li doma, il ferro
Dei * Nibelungi niun sudor più vale
A ribadir * — saldar l'acciar non posso!

(singhiozzando, si accascia sullo sgabello, dietro all'incudine. — Il viandante (Wotan) uscendo dal bosco, penetra dalla porta di dietro nella caverna. Egli porta un lungo mantello di un azzurro cupo; adopera per bastone una lancia. In capo ha un cappello con larghe tese rotonde).

SCENA II.

VIANDANTE

(Mime si accascia sullo sgabello dietro all'incudine.)

Salute, o fabbro * saggio! Al viator
Offri l'ospite tetto!

MIME
(si alza spaurito)

E chi è che or cerca
Di me? chi me persegue entro alla selva?

Esuberanza giovanile. * Desiderio
di viaggio.

* Libertà.

* Libertà. - Esuberanza giovanile.
Desiderio di viaggio.

* Anello...

* Nibelunghi. Meditaz. di Mime.

* Drago.

* Tesoro.

* Schiavitù.

* Disperazione di Mime.

* Viandante.

* Viaggio del Viandante.

VIANDANTE

(avvicinandosi lentamente a poco a poco)

* Mi noman viator: gran vie percorsi, **
Della terra sul dorso assai mi mossi.

MIME

Or muovi ancor, * nè quivi
Posar, se te dicon viandante.

VIANDANTE
(si avvanza ancora)

* « Sosta
« Fo presso i buoni - doni ebbi da molti; *
« Il sommo mal paventi
« L' inospital.

MIME

« Il male alberga sempre
« Con me: farlo al tapin vuoi tu maggior? *

VIANDANTE
(sempre accostandosi lentamente)

« Molto indagai, molto conobbi - io posso
« A molti dar consigli e por riparo
« A molti guai che stanno per venir!

MIME

« Se tanto sai, se sì accorto sei tu,
« Sappil! Bracco, nè spia per me non fanno;
« Io * solitario vo' restar; la porta
« Mostro a' curiosi.

VIANDANTE
(facendo altri passi avanti)

* « Alcun credeasi saggio,
« Pur ignorava il danno suo; mi chiese
« Che gli giovasse, e appreso ei l'ha da me.

MIME
(sempre più turbato, vedendo il viandante avvicinarsi)

« Scienza oziosa spregio: io quello so
« Che fa per me, * mi basta il mio cervel,
« Di più non vo'; la strada addito al saggio.

(in atto di congedarlo)

* Vian- ** Viaggio del Viandante.
dante.

* Fucina.

* Viaggio del Viandante.
* Viandante.

* Viaggio del Viandante.

* Viandante...

* Viandante. Viaggio del Viandante.

* Nibelunghi.

VIANDANTE

(avanzandosi verso il focolare)

* M' assido al focolar e gioco il ** capo
Di mia scommessa in * pegno: il capo è tuo,
Fa il tuo piacer, se riscattar nol so
* Coll'istruirti in quanto
Richieder tu mi possa.

MIME

* (timidamento, fra sè.)

Or chi mi libera
Dallo spion? * inchiesta suggestiva
Vo' far.

(facendosi animo quasi per isforzo: forte)

* Pel focolar t' impegno il capo: **
Ne cura il disimpegno: tre quesiti
Scioglier mi dèi.

VIANDANTE

* Tre volte ho a dar nel ** segno. * Viandante. ** Patto. — Nibelunghi.

MIME

(dopo un breve raccoglimento) *

Molto girasti sul terracqueo dosso,
Percorsi hai monti e mar: * - or mi rivela
Schiatta qual v'ha nell'imo della terra?

VIANDANTE

Nell'ima terra stanno i * Nibelunghi.
Nibelheim è il lor suol - Neralbi ei sono,
* Fu lor signor altra volta Alberico: **
Magico anel con sua possa fatal
Domò l'industrie gente: * a lui tesori
In sfavillante rocca accumulâr, *
Con essi il mondo a conquistar. * - Dal nano
Or che si vuol?

MIME

* (concentrandosi sempre più)

Tu molto appreso m'hai
* Del profondo terren - ** or mi soggiungi
Quale una * stirpe sulla terra mova?

* Patto. ** Viandante.
* Patto.

* Viandante.

* Nibelunghi.

* Meditazione di Mime...

* Patto. ** Viandante. (acc.)

* Meditazione di Mime.

* Nibelunghi, indi Meditazione di Mime.

* Nibelunghi.

* Viandante. ** Anello.

* Grido di Tesoro dominaz. (a). - (nel basso).
* Walhall (b).

* Patto. — Nibelunghi...

* Nibelunghi..., poi Meditazione di Mime...

* Vian- ** Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.
* Giganti (accenno).

VIANDANTE

* Giganti.
* Viandante.
* Meditazione di Mime.
* Anello.

* Drago.

* Patto (raddoppiato).

* Nibelunghi...—Meditaz. di Mime.

* Viandante.
* Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.
* Patto.

Sul terreo dorso dei * giganti il forte Ceppo allignava. - E Gigantea lor terra. Fasolt e Fafner, loro prenci, * a invidia Dei Nibelunghi, il gran * tesoro a sè Ebber conquiso e v' involâr l'anel: * Per quel s' accese la fraterna guerra; Chi Fasolt * spese, fiero drago, Fafner Guarda il tesor! - * La terza inchiesta or fa!

MIME
(come trasognato) *

Tu molto appreso m' hai dei * rudi lembi Terreni *: or dimmi il ver: qual regna stirpe Fra le nubi del ciel? *

VIANDANTE

Fra quelle nubi

Stanno gli * Dei - Walhall è la lor reggia - Fulgidi son: dell' ètra il re, Wotan Regge la schiera. Del * terrestre quercio Dal più bel ramo un' asta ei si creò; * Muor il fusto, ma verde è ognor la * lancia; Con la sua punta il mondo ha in man Wotan, * E sacri patti e fidi Runi ⁽¹⁾ incisi Nell' asta egli ha. * Tiene in man sua, chi quella Recca, dell' orbe i cardini, che il Dio Col polso abbraccia *. Egli ha dei Nibelunghi ** Doma la schiera, * dei giganti il fiero ** Stuolo prostrato: * a lui devoti sono, Signor del forte acciar.

* (batte con movimento involontario la lancia contro il suolo; si ode un leggero scroscio di tuono, che spaventa fortemente Mime. *)

Or parla, o saggio

Nano; t' ho sciolti i tuoi quesiti? * il capo Disimpegnai?

* Walhall (a, b).

* Norno...

* Patto. ** Potenza degli Dei... (acc.) (la Weltesche).

* Runi contrattuali (canto)...

* Potenza degli Dei.

* Nibelunghi. Grido ** Anello. Po- di dominaz. (a)... tenza d. Dei. * Giganti. Grido ** Potenza Dei. di dominaz. (a)... * Viandante...

* Patto.

* Viandante...

(1) I Runi sono i caratteri di origine scandinava che il mito dice siano stati inventati dallo stesso Odino (Wotan). Essi costituiscono una scrittura simbolico-religiosa. Insieme combinati, possono avere forza di legge, stabilire trattati. I Runici Patti, che strettamente legano Wotan alle grandi Forze naturali, agli Dei, ai Giganti, ai Nani, agli Uomini, e che autorizzano di organizzare l'Universo, sono scolpiti sul fusto di una lancia che Wotan stesso ebbe a crearsi dal più bel ramo del Frassino terrestre (la Weltesche), lancia che egli non può, non deve mai abbandonare. Patti quindi, Lancia, Wotan sono tra loro intimamente, necessariamente legati, Legittimato perciò l'uso che bene spesso viene fatto dello stesso tema, quello del Patto, per musicalmente ricordare, sottolineare, secondo il momento psicologico, o l'una o l'altra delle tre Forze, per poco ancora dominatrici, che ora abbiamo citate.

MIME

(è uscito dalla specie di sogno in cui trovavasi immerso, e fa movimenti angosciosi, * mentre non osa di guardare il Viandante.)

* Nibelunghi.

E capo e inchieste sciolti

Hai tu: ten va, viator, per la tua via! *

VIANDANTE

Quanto più ti premea saper chiedesti:

* Il capo mio t' impegnai ** - Ma tu ignori

Quanto ti giova; e allor il tuo a me in pegno.

« * Inospital fosti meco; la testa

« Ti diei per ristorarmi al focolar.

« Vuol la scommessa or ch' io t' impegni, in quanto

« Non sciolga a me tre inchieste *. All' erta, o Mime! * Patto.

MIME

* (con paurosa rassegnazione)

« La patria mia

« Abbandonai,

« Dal sen materno

« Mi separai; *

(guardando di soppiatto verso il Viandante)

« Nella caverna ingrata

« Il Dio Wotan mi guata:

« Ei solo ispira

« Il mio saper. *

« Or, se mi giovi d'esser saggio, chiedimi,

« O viator! può darsi a me riesca

« Sciogli del nano il capo.

VIANDANTE

« Allor dapprima

« Rispondi a me: * quale stirpe è quaggiù,

« Cui meno è il Dio propizio,

(piano, ma intellegibile)

« * e che pur tanto

« Dilige ei più?

MIME

(facendosi animo) *

« Poco intesi dei Sippi

« Eroi: pur credo il tuo quesito scior.

« * I Welsi son, ch' ei predilige, a cui

« Propizio è sempre il sommo Dio, per quanto

« Appaia meno. Sigmundo e Siglinda

« Da lor derivan disperata e gemina

* Viaggio del Viandante.

* Viandante. ** Patto.

* Viandante. — Viaggio del Vian- dante.

* Patto.

* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

* Walhall (a).

* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

* Eroismo dei Welsunghi (a, b).

* Addii di Wotan (b).

* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

* Eroismo dei Welsunghi (a, b).

* Siegfried (a, b, c, dd).
* Eroismo dei ** Nibelunghi. Sotterfugio.
Welsunghi (a).

« Coppia * - Sigfrido fra lor procreâr,
« * Lor rampollo più forte. — ** Ho il capo salvo
« Alla prima risposta?

VIANDANTE

(bonignamente)

« Esatto è il nome
« Della stirpe che accenni - e te sagace
« Io stimo! il primo punto hai meco vinto!
« Or, nano, parla sul secondo*: un saggio
« Nibelungo è custode al Welso: *ei vuole
« Fafner gli uccida, a conquistar l'anello,
« E il gran tesoro. —

(Mime si frega allegramente le mani.)

« Or di' quale a Sigfrido
« Bisogni acciario, l'angue a sterminar?

MIME

* (dimenticando sempre più la sua posizione attuale e come trascinato dalla circostanza)

« * Nothung s' appella il terribile acciar; **
« Wotan in una quercia il conficcò:
« Giovar colui dovea, che lo strappasse
« Di là. * Dei ** forti eroi non un riuscì:
« Sigmundo, audace, * lo poteva; in campo
« Ei l'impugnò, sinchè del Dio la lancia
« Spezzollo, * ed or custode a' pezzi è un saggio
« * Fabbro, il qual sa che solo di Wotan
« Col brando * il ** giovincel domar può l'angue. ***

(lietamente)

« Il capo ha sulle spalle il nano ancor? *

(ride)

VIANDANTE

« * Più scaltro ** inver sei tu di molti saggi:
« Chi a tanto ha senno ugual? pur sol ti * preme,
« Del nano ai fini, il giovinetto eroe
« Giovar. La terza inchiesta or ti farò! »
Sai tu, sublime artefice,
Chi fia che possa * con quei forti brani
Temprar l'acciar? *

* Nibelunghi.

* Sotterfugio. ** Spada.

* Nibelunghi. ** Sotterfugio.

* Spada.

* Nibelunghi.

* Sotterfugio.

* Siegf. (a, b). ** Sotterf. *** Spada, poi Sotterfugio.

* Tesoro (accenno).

* Nibelunghi. ** Sotterfugio.

* Nibelunghi.

* Siegfried (a, b).

* Esuberanza giovanile.

MIME

(sorgendo atterrito)

L' acciar? i brani? Ahimè
Ho le vertigini! -
Da dove devo
Incominciar?
Infame acciar,
Ch' ebbi a involar!
In fier travaglio
Ei m' inchiodò; *
Come il martello
Usar non so,
Non ribadirlo,
Non risaldar! *

(Getta all'aria i suoi ordigni e prorompe in impeto di disperazione.)

Il miglior fabbro
Spreca il sudor,
* Chi può temprarlo,
Se quel non son?

L' enigma mi confonde. *

VIANDANTE

(alzandosi dal focolare)

Tre volte interrogasti,
Tre volte a te risposi;
Lontani vani or vai cercando * e quanto
Ti trovi appresso e quanto giova in mente
A te non cade. Io * lo dirò, se tu
Nol * sai: lo scaltro capo ho guadagnato.
M' odi or, nano sconsigliato,
Di Fafner * domator **: sol chi il terrore
Ignora, * a nuovo può l' acciar temprar! **

(Mime lo riguarda fissamente: ei s'avvia per uscire)

Il capo tuo serba per or - * lo lascio
A chi il terrore ancor che sia non sa.

(ride e s'interna nel bosco).

Esuberanza giovanile.

* Schiavitù.

* Mime.

* Disperazione di Mime.

* Viandante.

* Disperaz. di Mime (canto).

* Spada.

* Nibelunghi. Patto.

* Mime. ** Drago.

* Custode ** Loge.
della spada.* Siegfried
(a, b, d).

SCENA III.

MIME

(come annientato, si è accasciato sullo sgabello, dietro all'incudine: ei guarda, davanti a sè, nel bosco, illuminato dal sole. Dopo un lungo silenzio, comincia a tremar fortemente)

* Oh! il reo fulgor!

Chi l'aere infiammò?
Che soffia, che buffa,
Che guizza, che sbuffa,*
Che gira, che spira
Di quinci, di là?
Sfavilla, scintilla
Fra i raggi del sol?
Che stride, che fischia
E crepita a vol?
Un murmur serpeggia,
Succede un fragor;
E vampa che aleggia,
Che avanza, che vien!

(si erige come colto da raccapriccio)

Vendetta tremenda
Minaccia il mio sen!
Ghermirmi vuol l'angue!

Fafner! Fafner!

(grida e ricasca dietro all'incudine.)*

SIEGFRIED

(esce dalla macchia e grida, stando fuori)

* Olà! Sconcio! ** hai finito?

* Su! col brando ove siam? **

(è entrato e si arresta stupito.)

Dove t'ascondi?

Svignato sei? Olà! Mime! Poltrone!
Dove sei? che fai tu?

MIME

*(con voce fioca, stando di dietro all'incudine)

Sei tu, figliuol?

Vieni tu sol?

SIEGFRIED

(ridendo)

Dietro all'* incude? Or di':
Che festi là? saldato m'hai l'acciar?

MIME

(turbato e distratto)

* L'acciar! l'acciar! e lo potrei temprar?

(quasi fra sè)

» Sol chi il terror
Che sia non * sa,
A nuovo può
L'acciar temprar ».*
* Troppo ero saggio
Per tal lavor!

SIEGFRIED

(con impeto) *

Vuoi scior la lingua?
Chiedi un consiglio?

MIME

(come prima)

* A me potessi darlo! **

Il vecchio capo
Tengo impegnato,

* Se casco, in mano io cado

» A chi il terrore ancor che sia non sa. * »

SIEGFRIED

(con impeto)

Via! meno ciarle!
Sfuggirmi sperì?

MIME

(ricomponendosi alquanto)

Ben fuggirei da chi il terror conosce: *
Ma intralasciai d'apprenderlo al figliuol!
Stolto obbliai quanto è sol buon: * l'amore
Per me gli appresi; für conati vani!
Come * ispirargli or la paura? **

* Esuberanza giovanile.

* Drago....

* Spada.

* Loge.

* Disperazione di Mime.

* Esuberanza giovanile.

* Loge. Disperaz. ** Viandante.
di Mime
(canto).

* Siegfried (a, b).

* Loge.

* Mime.

* Canzone dell'educaz. di Mime.

* Loge. ** Esuberanza giovanile

Loge.

* Canz. dell'educ. di Mime.

* Disperazione di Mime.
 * Canzone dell'educ. di Mime.
 * Loge.

* Esuberanza giovanile e Loge.

* Loge. — Esub. giovan. e Spada.
 * Mime.

* Welsunghi.

* Loge. Esuberanza giovanile.

SIEGFRIED
 (ghermendolo)

Ehi! posso
 Aitarti? E che ti gira?

MIME

* Intento
 Al tuo ben, meditando io stava come
 Grande cosa mostrarti.

SIEGFRIED
 (ridendo)

* Eri accasciato
 Dietro alla sedia: * di grande trovato
 Che hai tu? *

MIME
 (sempre più sollevandosi)

Colà apprendevo la paura
 Per insegnarla * a te.

SIEGFRIED
 (meravigliato)

Che mai paura
 Vuol dir?

MIME

Non l'hai tu mai provata e vuoi
 Dal bosco al mondo andar? * che può giovarti
 L'acciar più forte, se il terror * ignori?

SIEGFRIED
 (con impazienza)

Consiglio vil tu mi vuoi dar? *

MIME

(accostandosi sempre più familiarmente a Siegfried)

Tua madre
 Per me ti parla: io mie promesse voglio
 Tener, nè abbandonarti al mondo scaltro,
 Pria che il terror non abbi appreso. *

SIEGFRIED
 (con impeto)

Un' arte
 Quest'è ch'io non mi sappia? Orsù! che vuol
 Dire il terrore? *

MIME
 (con crescente vivacità)

Hai mai provato
 Nel tetro bosco,
 Al declinare
 D'un giorno fosco,
 Quando in distanza
 Cupo un rumor
 Sibila e avanza
 E avanza ognor,
 La fiamma * guizza,
 Gira, sparisce,
 Poesia rischizza
 E ti ghermisce,

(tremando)

* Non hai sentito un brivido
 Nell'ossa a penetrar?

* Le carni scuotonti
 Fremiti ardenti,
 Barcolli, languì,

(con voce tremula)

Mancar ti senti,
 E dentro al petto il palpito
 Martella e strazia il cor!
 Se ciò non hai provato,
 Non sai che sia terror. *

SIEGFRIED
 (pensieroso)

Strano davvero esser ciò dee: mi sento *
 In petto forte il cor. * - Ribrezzi, orrori,
 Brividi, affanni, ardor, languori, palpiti,
 Tremor vorrei tutto provar, * se voglia
 Di ciò m'incolga. Ma puoi tu far tanto
 Ch'io il possa? * a me sarai, chiurlo, maestro? *

MIME

* Seguimi sol, vi ti addurrò; pensando,
 Trovato ho il modo: * io so d'un angue malo,
 Che molti già strozzò:
 Fafner a te il terrore
 Insegna, s'io nol so. *

Loge.

* Incantesimo del fuoco
 (sfigurato).

* Loge. Magia del sonno.

* Sonno (la Waberlohe)
 (sfigurato).

* (netto).

* Siegfried (a, b, c).

* Incantesimo del fuoco (netto).

* Sonno.

* Loge.

* Drago.

* Sonno (sfigurato).

* Sonno (netto).

Drago

Antro qual ha?

SIEGFRIED

MIME

* Schiavitù.
* Sonno (netto).
È all'est - in fondo al bosco. *

SIEGFRIED

Il mondo allor?

E non è lunge

MIME

* Gli sta vicino assai!

SIEGFRIED

Colà tu devi addurmi, onde il terrore
V'apprenda e al mondo voli! Orsù, m'appresta
La lancia, ond'io lassù possa agitarla! *

MIME

L'acciar? Ahimè!

SIEGFRIED

Lesto al fornello! Pensa

A quel che fai. *

MIME

Perfida lama: * io tento
Saldarla invan! l'incanto suo tenace
Niun nano può domar - sol chi il terrore
Ignori, l'arte troveria di farlo.

SIEGFRIED

Meco fingere tenta il pigro; inetto
A * che non si confessa! è ** vana omai
Ogni menzogna. Su, fuor queste lame!
Via l'*arruffone!

(movendo verso il focolare)

la paterna lancia (!)

Da me acconcio, * da me l'acciar ne saldo!

* (si mette rapidamente al lavoro)

MIME

Avessi meglio appresa * l'arte, or forse
Ruscir potresti, * ma fiacco tu fosti
Sempre allo studio; * far che vuoi di buono? **

SIEGFRIED

Quanto il mastro non può, potria il garzone, *
S'anco docile ognora? * Or ** via di qua!
Non t'immischiari: o te pur caccio dentro
Al foco! *

* Nibelunghi.

* Loge. ** Lavoro.

(ha ammucchiata una grande quantità di carbone presso alla fucina e vi mantiene un fuoco vivissimo, mentre innesta nella canna vitata i tronchi della spada.)

MIME

(traendosi indietro e stando a guardarlo)

Or che fai là? Piglia del piombo:
La massa è cotta già!

SIEGFRIED

Non vo' poltiglia!
Per me non fa: non * cuoco a pappa il ferro!

* Loge.

MIME

Tu le lime assottigli, ardi la lega:
Come temprar vuoi tu l'acciar?

SIEGFRIED

Vo' tutto
Sminuzzolar da me - quanto è spezzato
Congiungo poi.

(lima con violenza)

MIME

(tra sè, mentre Siegfried continua alacremente a limare)

La pazza prova
Resta a veder:
Al scemo giova
Il non saper!
Ansante ha il seno,
Nè mai ristà:
L'acciar vien meno,
Nè affanno egli ha. *

* Loge.

(Siegfried ha spinta la fucina alla massima incandescenza.)

Son vecchio al par
Del mio covil,
Nè mai vid'io
Cosa simil! *

(mentre Siegfried con impeto crescente dà mano a ridurre in ischeggie sottili i brani della spada, Mime si tira in disparte sempre più.)

* Lavoro. - Grido del fanciullo della foresta....

Lavoro.

* Sotterfugio.

* Loge.

* Siegfried (a, b).

* Lavoro....

* Drago.

* Anello.

* Spada.

* Nothing (canto).

* Lavoro.

* Nothing (canto).

* Canz. della fusione della spada....

* Lavoro.

* Canz. della fusione della spada.

* Lavoro.

* Canz. della fusione della spada.

* Lavoro.

* Canz. della fusione della spada.

La lama ei temprà,

La insegna a me:

Non sa che sia terror,*

Ben disse il viator. -*

Or come salvo il capo mio? * del fiero

Garzon sarò, se nol spaurisca * Fafner.

(balzando e curvandosi con crescente inquietudine.)

* Ma, me infelice! come l'angue uccide,
Ove il terror apprenda a lui? L'anello
Come acquistar? * Infame morsa! Io pure
Saprei saldarlo, ove ignorassi al pari
Che sia terror! -

SIEGFRIED

(ha sminuzzati i tronchi della spada e li ha gettati in un crogiuolo, che
pone sul fornello ardente: durante la scena seguente alimenta viva-
mente la vampa col mantice, e volgendosi a Mime)

Ehi, su! Mime, qual nome ha questo acciar,
Che al crogiuol ho * affidato?

MIME

(ricomponendosi)

* Il fiero brando

Nothing si noma - me ne diè novella
Tua madre. *

SIEGFRIED

(sempre intento al lavoro)

* Nothing! Invidiata lama!

Come più andresti infranta? * in scoria esile
Ti sminuzzai, le scheggie arde il * crogiuolo!

Hoho! Hoho!

Hahei! Hahei!

« * Soffia, o mantice, avvampa! un arbor crebbe

« Nel bosco che atterrai: la quercia bruna

« Carbonizzai, sta a mucchi in sul fornello! *

« Hoho! Hoho!

« Hahei! Hahei! »

* Soffia, o mantice, avvampa! il mio carbone
Brucia per ben, s'arrossa chiaro e bel!
In volanti scintille ei schizza fuor
E mi fonde le scorie. *

Hoho! Hoho!

Hahei! Hahei!

Soffia, o mantice, avvampa! - *

MIME

(durante le strofe della canzone di Siegfried, sempre fra sè, seduto a di-
stanza)

Ei l'acciar temprà,
Fafner uccide - or dubbio alcun non ho;
Tesoro e anel conquista: * or come far
Che sieno miei? * Sol con l'astuzia io posso
Ambi acquistar e il capo mio far salvo.

* Anello.

* Nibelunghi.

SIEGFRIED

(sempre alla fucina)

Hoho! Hoho!
Hahei! Hahei!

MIME

(al proscenio, tra sè)

* Ove lo sposi la lotta, ** a ristoro
Io gli offro un filtro, di radici ai succhi
Tolto da me, lo cuoco per costui;
Poche gocce ha mestier di ber perch'esso
Cada in greve * sopor; con la sua spada,
Or conquistata, io mel tolgo di mezzo,
E faccio mio l'anel.

* Tesoro.

** Crepuscolo.

* Custode della spada...

(si frega allegramente le mani.)

SIEGFRIED

* O Nothing! Nothing!

Lama invidiata!

[Or le scheggie

[son * fuse,

Una è la lega,

[in cui gorgogli. *

(Versa l'ardente fusione del cro-
giuolo nella forma e la solleva)

[or ora

L'elsa tua ghermirò!

(tuffa il metallo nell'acqua e si
ode il fischio prodotto dall'im-
mersione.)

MIME

[Saggio viator,

Che te ne par?

[ti garba * l'arte mia

Fine e sottil?

[Per me trovar potrò

La pace alfin? *

(salta su allegramente, dà di pi-
glio ad un vaso, e ne tira fuori
delle droghe che mette in una
teglia.)

* Nothing (canto).

* Canz. della fusione della spada.

* Nibelunghi.

* Custode della spada.

SIEGFRIED

Onda di fuoco scorre
Nell'acque - e sen corrucian col fischiar.
Or domato l'ha il gel. Com'ei scorrea

* Gioia di vincere. ⁽¹⁾

* Spada.

* Canz. della fusione della spada.

* Lavoro, poi Nothung (*canto*).

* Gioia di vincere.

* Gioia di vincere (*Giftrank*).

* Viandante.

* Nibelunghi.

* Gioia di vincere.

* Gioia di vincere (*accenno*).

Entro a quell'onde, or non iscorre più; *
Rigido e duro esso divien: pur caldo
Gli * scorre il sangue ancor!

(ricaccia l'acciaio nei carboni e lo fa nuovamente arroventare. Mime cerca di mettere la teglia nel fuoco.)

* Or tu risuda,

Perch'io ti tempri, * o Nothung, invidiata
Lama! *

(Siegfried osserva, durante il lavoro, Mime, il quale, da quell'altro lato della fucina, * ha già posto al fuoco la teglia.)

« Che fa quel goffo
« Col teglio là?
« L'acciaio io cuoco
« E tu la broda?

MIME

« Un fabbro si sconiò,
« Maestro gli è il garzon,
« Più l'arte in lui non può,
« E fa da marmiton:
« Quell'altro il ferro cuoce
» E il * vecchio d'ova
» Il brodo fa.

(continua a cuocere)

SIEGFRIED

(continuando sempre a lavorare)

« Mime, l'artista,
« La fa da * cuoco;
« L'arte fabbrile *
« Più non gli va:
« Io le sue spade
« Buttate ho al foco,
« Ma al brodo il labbro
« Non toccherà. * »

(Siegfried estrae la lama rovente dal fuoco, la martella, e poi la rimette ancora incandescente sulla fucina.)

(1) Usiamo anche noi la formula « Tema della Gioia di vincere », adottandola dal Wolzogen — che attingeva dalla diretta autorità di Wagner —, perchè il presente tema, alquanto complesso, raccoglie in sé la caratterizzazione dei vari sentimenti di gioia, per la certezza di futura prossima vittoria, che si agitano nel cuore di Siegfried e di Mime. Il tema è diviso in tre parti. La prima significa il gaudio di Siegfried relativo alla riuscita del suo lavoro eroico (la fusione della Spada); la seconda, la gioia dell'astuto Mime nel sapersi sicuro del potere venefico della bevanda che sta preparando; la terza, la volontà suprema del Nibelungo al pensiero che tra non molto, a mezzo del suo beveraggio, potrà finalmente disfarsi di Siegfried, onde carpirgli Cappa (*il Tarnhelm*) e l'Anello onnipotente.

* Vuole che impari
Che sia terrore;
Un tal più tardi
Mel de' insegnar:
Nè quel mi apprende
Ch' ha di migliore,
Tutto lo scemo
Giunge a guastar! *

(ritira nuovamente la verga e, durante la seguente canzone, la picchia con un grosso martello sull'incudine.)

Hoho! hoho! hoho!
Tempra, o martello, il forte acciar!
Hoho! hoho! hoho!
Il sangue un dì ti colorò
La goccia sua su te colò!
S' inanimò l'algor,
Lambendo il suo calor!
Heiaho! heiaha! Hahei-haha!
E l'igneo ardor che t'arrossò,
La molle fibra or ceder de'...
Sprizza, scintilla, irato,
Poi che il rebel domai.... *
Hoho! hoho! hoho! *

MIME

(a parte)

« * Ei tempra acuto acciar,
« A far trafitto il fiero drago! Un filtro
« Sicuro è d'uopo a me,
« Perch'io ghermisca il gagliardo uccisor!
« Giovar può l'arte sola

« A raggiunger tal fin!

(versa il contenuto della pentola in una fiasca)

SIEGFRIED

Hoho! hoho!
« Tempra, martello, un forte acciar!
« * La tua favilla allietta il cor,
« Ti fa più bello iroso ardor!...
« Gaio un riso scorgo in te,
« S'anco il broncio tieni a me!
« Heia, haha, haheia, haha!
« * La tempra omai mi riusci,
« I colpi miei contorto ti han!
« Svanisca il tuo rossor,

* Canz. della fusione della spada.

* Esuberanza giovanile
(forma ascendente).

* Gioia di vincere.
* Custode della spada.

* Esuberanza giovanile
(forma ascendente).

* Esuberanza giovanile
(forma ascendente).

* Esuberanza giovanile
(forma ascendente).

* Gioia di vincere.

« Ritorna al primo alor! *
« Heiaho! heiho! heiohohoho...
« Hei ah! »

(Caccia la lama rovente nelle secchie d'acqua. Sorride allo strepito che fa il ferro incandescente al contatto dell'acqua frigida.)

MIME

* Nibelunghi.....

* Sotterfugio.

* Gioia di vincere, Sotterfugio (*rovesciato*), poi Esuberanza giovanile (*forma ascendente*), Fucina..... Nibelunghi.

* Sotterfugio.

* Sotterfugio (*rovesciato*)...

* Gioia di vincere, poi Fucina.
* Esuberanza giovan.

* Nibelunghi.

Quel, che il fratel *
Creò fulgido anel, in cui racchiuse
Magica forza, il nobil ôr, che impero
Dà, * conquistato io m' ho - ne disporrò!

(Siegfried lavora con un piccolo martello aguzza il ferro, lo va limando e di tanto in tanto lo martella, e Mime sgambetta con segni di crescente contentezza.)

* Colui che, pravo,
M' incatenò,
Misero schiavo
Domar potrò:
Dei Nibelunghi
Divento re; *
Ognuno omaggio
* Prestar mi de'!

* Dispregiato sinor, sarò onorato!
Alla rocca s' accalca e Nume e eroe:
L' orbe s' inchina
A un cenno mio, *
Tutti sgomenti
Posso far io!

SIEGFRIED

(pulisce cogli ultimi colpi le ribaditure dell'elsa, indi la impugnà.)

* Nothung (*canto*).

* O Nothung! Nothung!
[invidiato acciar!
L' elsa di nuovo
[t'impugnò, *

* Gioia di Esuberanza giovanile vincere. (*forma ascendente*).

* Nibelunghi.

[Spezzata
Ti ritemprai -
[più in brani
[andar non puoi. *

* Gioia di vincere.
* Nibelunghi.

Mime fatica
Che sia non sa: *

Tesoro eterno *
Altri gli dà.

SIEGFRIED

MIME

Al padre morente
S' infranse l' acciar;
Il figlio * vivente
Lo seppè saldar:
Brilla a nuovo il suo fulgor,
È il suo taglio aguzzo ancor. *

* Nothung! ringiovanito
[ora * sei tu!
A nuova vita
[io ti chiamo, Giacevi
Là, tra i rottami,
[or brilli altero e bel!

Mostra ai * ladroni
Il tuo fulgor!

I falsi atterra
* E i truffator!
Veh! * Mime! così

(imbrandisce la spada)

Sa tagliar
Di Sigfrid l' acciar! *

(Siegfried dà con la spada imbrandita un colpo vigoroso sull'incudine: questa si spacca in due, dall'alto al basso, e, bipartendosi, rotola a terra con grande fracasso.)

(Mime, come incolto da spasimo, stramazza dallo spavento a terra. Siegfried giubilante agita in alto la spada. — La tela cala rapidamente.)

Esuberanza giovan. (*f. ascend.*).

* Gioia di vincere.

* Nibelunghi. Gioia di vincere.

* Nothung (*canto*).
* Spada.

Mime, l' altero *
Degli Albi è re,
Il mondo intero
Giace ai suoi piè!

Ehi! Mime!
[l' affar ti riuscì!

Chi mai dir
[potevalo un dì!

* Sotterfugio (*accenno*).

* Sotterfugio (*accenno*).
* Lavoro.....

* Custode della spada. Lavoro.

ATTO SECONDO

PRELUDIO^(*)

SCENA I.

BOSCO FOLTISSIMO

Nel fondo, sull'alto di una rupe, l'apertura di una caverna. Notte profonda.

ALBERICO

(accovacciato presso ad un masso, in torva meditazione)

Dell'antro fier nell'ombra a guardia sto :
Intento origlio e faticando spio... -
Ansioso di, stai già per ispuntar,
E raggio è quel laggiù crepuscolar? *

(Dal bosco, a destra, si solleva un turbine di vento: gli succede un baleno azzurrognolo.)

Qual baglior * m' appari? Vivido lampo
S' appressa già: - qual destrier luminoso
Viene sbuffando dal bosco ver me?

È l'uccisor dell'angue?
Fafner per lui cadrà? *

(il turbine si va acquetando; la meteora scompare.)

Svanì la luce, * - or niun più il lampo scerne...
Torna notte * - chi or qui tra l'ombre appare?

TEMI:

Fafner. Drago.

(si alter-
nano).

Cupidigia.

Anello.

Maledi-
zione.

Malediz.

Malediz.

Lav. d'an-
nienta-
mento del
Nibelungo.

* Cavalcata delle
Walkyri (b).

Angoscia di
Wotan.

* Lav. d'annient. del
Nibelungo (accenno).

* Maledizione.

* Fafner.

* Malediz., poi Lav. d'annient. del
Nibelungo....

(*) Le parti punteggiate delle linee verticali, poste al disotto delle denominazioni dei temi, stanno ad indicare che i temi stessi tacciono pel momento.

VIANDANTE

* (sbucca dal bosco e si pianta davanti ad Alberico)

All'antro fier di notte io muovo... Or chi
A me dinanzi sta? *

(quasi uscendo dalle nubi squarciate, la luna illumina il volto del Viandante. Alberico lo riconosce, retrocede inorridito, poi prorompe in uno scoppio di furore.)

ALBERICO

E qui ti fai veder? Che vuoi da me?
Lunge di qua! - Ti scosta, o ladro vil! *

VIANDANTE
(tranquillo)

Stai qui l'antro dell'angue a custodir?

ALBERICO

* E tu novelle insidie a preparar?
Non indugiar! - segui tua via! - già stanca
Di tue frodi, o fellone, è questa terra!
Sgombra di qua! non ci turbar! *

VIANDANTE *

Io venni
Sol per veder, non per oprar. * A me
La via chi può segnar?

ALBERICO

* O tu d'intrighi
Consigliero, se stolto io così fossi,
Siccome il dì che in man cieco ti caddi,
Ti riuscire l'anel rubarmi ancora! *
Bada a me! Le arti tue note mi sono, *

(ironicamente)

« Ma il debil tuo non m'è segreto omai;
« Co' miei tesori i debiti saldasti...
« L'anel pagava l'opra dei giganti *
« Che a te la rocca costruì! * Quant'hai
« Per essi un giorno trafugato, * or guardano
« I Runi, anch'oggi, l'opra di lor * man.
« Non tu puoi la funesta imposta ai fieri
« Tuoi giganti strappar! *
« Spezzata hai tu la tempra al divo acciar!
« In mano tua * la verga del comando
« Qual * scoria ** infranta andò!

* Addii di Wotan (b)....

* Walhall (a).

* Irritazione.

* Alberico (b).

* Irritazione.

* Viandante.

* Viaggio del Viandante.

* Alberico (b). Irritazione (rove-

sciato).

* Malcontento divino.

* Malcontento divino.

* Walhall (b).

* Patto....

* Runi contrattuali (canto).

* Patto concluso coi Giganti...

* Patto.

* Distruzione.

* Fafner. ** Loge.

VIANDANTE

« * Il gran patto dei Runi ha te legato,
« Non me; * per quello a me soggetto sei;
« In guerra io men varrò! -

ALBERICO

* « Minaccia suona
« La tua parola e tremi hai nel sen! *
« La mia maledizion a morte danna
« Del tesoro il custode, - * or chi ne fia
« L'erede? Il sacro ostello
« Ai Nibelungi appartenere dovrà?
« Tu a quello ancora aspiri!
« Ma, sol ch'io l'abbia in mio pugno altro di,
« * De' stolti tuoi giganti
« Ben altro uso farò. Tremi l'eterno
« Difensor * degli eroi! ** Incontra al Walhall
« D' Ella le schiere * lancio e l'orbe è mio! **

VIANDANTE
(tranquillo)

« I tuoi fini ben so, nè a me ne cale...
« L'anello giova a chi l'avrà! *

ALBERICO

« Tu oscuro
« Parli quant'io chiaro ben so. * Si spunta
« L'audacia tua contro un figliuol * d'eroi,
« Che il tuo sangue macchiò! Cura hai cotale
« Di un fanciul, perchè il frutto a te raccolga,
« Che tu non sai ghermir!

VIANDANTE

* Non meco, dèi
Con Mime leticar;

(piano)

tuo frate a te
Sol minaccia; un fanciullo ei seco trae
Che Fafner de' freddargli: ei nulla sa
Da me; sè stesso giova il Nibelungo.
Or quel tu fa, compagno,
Che tu stimi ti giovi!

(Alberico fa un gesto di viva curiosità.)

* Viandante....

* Patto.

* Lav. d'annient. del Nibelungo.

* Maledizione.

* Lav. d'annient. del Nibelungo.

* Anello....

* Malediz. ** Grido di dominaz. (a).

* Grido di domin. (a). ** Trionfo del Nibelungo.

* Malcontento divino (accenno).

* Spada.

* Maledizione.

* Malcontento divino.

* Meditazione di Mime.

* Odi ciò solo !
In guardia sta ! L' anello
Non conosce il fanciul ; pur Mime a lui
Lo insegnerà !

ALBERICO
(con impeto)

* Patto. — Anello (*frammenti*)...

* Ritrai
Tua man dal sacro ostel ?

VIANDANTE

Lui ch' amo io lascio
Da sè provveda ! ei vinca, o cada, è solo *
Signor di sè : * me giovan sol gli eroi !

ALBERICO

Con Mime solo a combatter avrò ?

VIANDANTE

Fuor di te colui solo aspira all' oro !

ALBERICO

E ov' io domar non lo potessi ?

VIANDANTE
(tranquillo avvicinandosi ad Alberico)

Or move
Un eroe quel tesoro a conquistar !
Due Nibelungi ambiscono quell' òr.
* Fafner s' uccide, che in custodia l' ha ;
Chi lo arraffa, il guadagna. Or che vuoi più ?
Colà sta l' angue ;

* (si volge verso la caverna)

ammonirlo vuoi tu ?
Vano non fia trastul ; * lo destò io stesso...

(accostandosi alla caverna)

* Fafner, ti sveglia, su !

ALBERICO
(stupito fra sè)

Or che imprende quel fier ? mi presta appoggio ?
(dal profondo della caverna si ode la voce di Fafner)

LA VOCE DI FAFNER

Chi turba il mio sopor ?

* Drago.....

* Fafner.....

* Drago.

* Fafner.

VIANDANTE

Sventura ad annunciarti è un tal venuto ;
Te paga con la vita,
Se tu ripaghi lui
Col tesoro, che guardi !

(curva l' orecchio origliando verso la caverna.)

FAFNER

* E che vuol egli ?

* Fafner..

ALBERICO
(verso la caverna)

Veglia, o Fafner ! in guardia sta ! S' appressa
Un forte eroe che te vuol atterrare !

FAFNER

Del vil ho fame... *

* Fafner...

VIANDANTE

Audace è il giovincel, *
Del ferro aguzzo è il fil !

* Spada.

ALBERICO

* Il cerchio d' òr
Ambisce ei sol - dammi in premio l' anel,
Io combatto per te,
L' ostel ti resta e vivi a lungo in quel.

* Anello....

FAFNER *
(sbadigliando)

Qui sto ; possedo qui ; lasciami in pace !

VIANDANTE
(sghignazzando ad Alberico)

Il colpo mal ci riuscì * - ma tu
Non dir ch' io sia fellow - consiglio saggio
Or ti porgo. -

* Anello.

* (movendogli incontro in atto fiducioso)

* Norne.....

Ha ogni cosa il genio suo :
Rimutar tu nol puoi...
Il posto t' abbandono - in quel t' insedia !

* Fafner...
quello ved' parlar

* Patto. ** Libertà. — Desiderio di viaggio.
* Custode della spada e Angoscia di Wotan (*nel basso*).

(scompare nel bosco. Si leva un buffo violento di vento con lampeggio che tosto si acqueta)

* Cavalcata delle Walkyri (*b*). Viandante.

* Addii di Wotan (*b*).

* Maledizione.

* Lav. d'annient. del Nibelungo.

* Fafner.....

* Cupidigia (del Nibelungo)..... * (Alberico si nasconde sui lati, tra le sinuosità della roccia. Crepuscolo mattutino.)

SCENA II.

* Canzone della Fusione della spada... { *(alter-nati)* * Mime e Siegfried entrano in iscena, mentre spunta il giorno. Siegfried porta al fianco la spada. Mime ispeziona collo sguardo il luogo e da ultimo si volge verso la caverna, la quale, mentre le creste della roccia sono illuminate dal sole nascente, si mantiene profondamente oscura e la addita a Siegfried.

* Sonno.

* Sonno.

* Loge....

* Loge...

* Fafner.

Con Mime in esso ti misura; hai genio
Del nano assai maggior... * ** il resto poi
Apprendi come puoi! *

ALBERICO

* (guardandogli appresso)

Cavalca il Nume il fulgido corsier
Ed a me lascia sol scherni e * pensier!
Ma fatuo fuoco è il folleggiar, o Numi,
Degli antichi bagliori! * Io già vi scorgo
Consunti andar! Insin che l'ôr risplende
Al sol, superne avrà virtù; * v'inganna
Il suo baglior! *

MIME

Or giunti siamo - qui * sostiam!

SIEGFRIED

(siede sotto ad un gran taglio e si guarda intorno.)

Qui dunque

Il terror fia che * apprenda? Or m'hai lontano
Guidato già; per una notte intera
M'hai teco fatto errar. Or dèi di qua
Sgombrar! Come il terrore apprenderei?
Da me vo' farmi innanzi,
Libero alfine esser da te!

MIME

(sedendogli in faccia in modo da tenere sempre d'occhio la caverna.)

* Mel credi!

Oggi non puoi qui apprendere il terror!
In altro loco, in altro di ti fia
Noto che * sia. - Non vedi là l'oscuro
Antro fatal? Vi alberga il vermo * fiero,
Immensurato è il suo vigor; terribili
Stragi intorno si fa; con pelo e crine,
D'un colpo sol, t'ingoia il malandrin!

SIEGFRIED

Sta ben, sua gola a far ch'ei chiuda, al morso
Non mi offrirò!

MIME

* Velenosa una bava
Egli ha! Chi avvolsa il viscido sudor
Ossa e carni consunte avrà.

SIEGFRIED

Perchè
Non m'offenda il velen, da lui ritrarmi
Saprò.

MIME

* Di serpe coda enorme egli ha...
Se avvincere ti * può la spira sua,
Siccome vetro, le membra ti frange!

SIEGFRIED

Sue strette ad isfuggir, il guaterò

Nell'occhio! * Or dir mi devi: Ha il vermo un cor? * * Eroismo dei Welsunghi (*a*).. ** Fafner.

MIME

Orribil, duro l'ha! —

SIEGFRIED

Però lo tiene
Dove batte ad ognun, sia belva, od uomo?

MIME

Di certo, o figlio! ei pur colà lo porta...
Appreso hai tu il terror?

SIEGFRIED

(si alza vivacemente)

* L' acciar gli pianto
In mezzo al cor? Puoi tu terror nomarlo?
* Han dell' altro, o reo veglio, or le arti tue
Ad impararmi? Segui il tuo cammino!
Vanne! il terror qui non apprendo omai! *

MIME

La fine attendi! invan non suoni il mio
Consiglio a te! Dal sol vederlo, udirlo
Tu devi! i sensi tuoi si smarriran! *

* Drago (*accenno*).

* Drago (*accenno*).

* Fafner.

* Eroismo dei Welsunghi (*a*).. ** Fafner.

* Nothung (*canto*).

* Esuberanza giovanile.

* Logo (*frammentato*).

* Sonno.....

* Fafner.

Se il tuo ciglio si vela e trema il piè,
Se ti senti nel petto il sen * balzar,

(allegrementemente)

* Canzone dell'educaz. di Mime.
(canto) (accenno).

* Ringrazia me che ti guidai, ricorda
Quanto t' amai!

SIEGFRIED

No! - amarmi tu non devi!
Non tel dicea? Sgombra, vil nano! Va!
Lasciami solo! O seguo
Il cammino da me, se ancor bestemmi
L' amor! * Lasciami! Va!
Le nauseanti terga e i guerci lumi
Non fia che alfin io più non veda e libero
Sia da tal goffo?

MIME

Io me ne vo' - * laggiù
Presso alla fonte - or qui rimani! S' alza
In sulla vetta il sol... bada al gran * Vermo!
Eso dell' antro striscierà, poi quiyi
Dovrà piegar, per dissetarsi al pozzo.

SIEGFRIED

(ridendo)

Mime, resta laggiù! farò che giunga
Insino a te - poi ne' reni la spada
Gli planterò, quando te pria * sorbito
Egli abbia! Ascolta il mio consiglio! Sosta
Non far colà. - Brucia la via, sin dove
Reggi, nè qui più ritornar!

MIME

* Cessato
Il fiero agon, di ristorarti a me
Vietar vorresti?

(Siegfried lo respinge con forza)

* Chiamami

Ancor, se vuoi consigli,

(Siegfried ripete il gesto con impazienza)

ovver se mai

T' ispirasse terror!

(Siegfried lo caccia via con un gesto violento.)

* Mime.

* Incantesimo della foresta
(Waldweben).

* Drago.

* Nibelunghi (accenno).

* Gioia di vincere....

* Esuberanza giovanile (accenno).

MIME

* (in atto di andarsene, fra sè)

* Mime.

Fafner, Sigfrido!
Sigfrido e Fafner. - Fossor morti insiem!
(scompare nel bosco a destra).

Siegfried si adagia sotto il gran tiglio e tien d'occhio Mime, che si allontana. Incantesimo della foresta.

Perchè, se padre egli non m'è, mi sento
Gioir così? Solo or m'allieta il rezzo
Al bosco e or sol mi par fulgido il dì,
Dacchè lo sconcio si partì, nè più
Lo rivedrò!

(pausa meditabonda)

Ma quali avea sembianze
Il padre? - Ah! certo, alle mie par! Se avesse
Mime un * figliuol,
Non lo dovrebbe
Rassomigliar?
Sucido, lercio,
Sbilenco, guercio,
Nano, fangoso,
Zoppo, gibboso,
Gli orecchi a falde,
L'occhio cisposo?

Basta così! Nol posso più veder! *
Ma quali ebbe sembianze
La madre mia? Raffigurar nol posso! *
(molto dolce)

Di cerva al par,
Certo splendea gli occhi suoi fiammeggianti,
Ma ancor più bei! * Pur, dandomi alla luce,
Perchè perdeva il dì? * Muoion le madri
Umane, i figli loro al generar?
Triste invero saria! * Ahi! Chè non posso
Questa madre fissar? O madre mia!
Donna * mortal!

(egli sospira leggermente e retrocede sempre più verso il fondo. — * Lungo silenzio. — Il canto dell'augello della foresta richiama la sua attenzione. Contempla con crescente interesse * un augello del bosco che sta sul ramo del tiglio sovrastante).

(*) Freia è la Dea della Luce e dell' Amore. Questo personaggio figura nell' *Oro del Reno*.

* Nibelunghi.

* Incantesimo della foresta.

* Welsunghi....

* Incantesimo della foresta....

* Welsunghi.

* Welsunghi.

* Bramosia dell'amore materno.

* Felicità d'amore.

Freia... (1).

* Incantesimo della foresta.

* Uccello del bosco.

Incantesimo della foresta.

* Uccello del bosco.

* Spada.

* Incantesimo della foresta.

Uccello del bosco.

* (si slancia verso la fonte, taglia colla spada il ramo di un albero e se ne forma uno zufolo)

Ei tace e origlia - anch' io mi tacerò...

(prova e riprova colla piva; indi la mette giù ridendo).

Non suona bene; nella piva a me
Il suon gentile non riesce... O augello,
Augellino, mi par che muto io sto,
Nè da te facil cosa è l' imparar! *

(riascolta l' uccellino e gli guarda appresso)

Or mi vergogno del muto tuo schermo...
Ei nicchia e par non voglia udirmi... Or bene...
Ascolti allora il corno mio!

(getta via lo zufolo)

Col vile

Zufolo riuscir non so!... Col modo
Del bosco, qual lo so, forse a me retta
Darai, a dolci amici io già parlai...
Miglior non gli ebbi che lupi e orsacchioni!
Or vo' veder se alletterarlo potrò!
Se buon compagno forse a me sarà!

* Grido del fanciullo della foresta... (dà di piglio al corno d'argento * e ne trae uno squillo: guarda con attenzione aspettante verso l'augello).
Siegfried (a, b). — Siegfried (a, b, dd). — Grido del fanciullo della foresta... — Custode della spada e Drago (nel basso)... — Grido del fanciullo della foresta... Si sente muovere nello sfondo. Fafner, sotto la forma di un angue smisurato, si è alzato dal suo giaciglio nella caverna e si è mosso così da cacciar fuori una specie di sonoro sbadiglio. Siegfried lo contempla meravigliato.

SIEGFRIED

(Fafner si ferma, e Siegfried ridendo)

Ah! ah! La mia canzone,
Qual gioir mi prepara! È il mio compagno
Inver gentil! *

* Fafner.

FAFNER

Che è ciò?

SIEGFRIED

Se belva sei
Che sa parlar, da te che apprendere posso?
V' ha tal che ignora qui il terrore! Or fia
Da te lo apprenda? *

* Fafner.

FAFNER

Tracotante sei?

SIEGFRIED

Animo, o tracotanza, io non lo so!...
Ma il sen ti squarcierò, se non m' apprendi
Che sia terrore! *

* Fafner.

FAFNER

(caccia un urlo terribile)

Volli ingollarti! Or ti masticherò!...

(apre le fauci e mostra i denti)

SIEGFRIED

Un' amabile gola tu mostri a me!
Denti ridenti in un muso ghiotton!
Sarebbe ben di serrarti * la strozza,
Le fauci apri di troppo!

* Fafner.

FAFNER

Al cicalare

Poco val, ma a ingollarti assai mi giova.

SIEGFRIED

Oh! oh! tremendo insidiator! Mi stuona
Che m' abbi a digerir! Meglio conviene,
Mi par, che crepi e senza indugio...

FAFNER

(ruggendo)

* Ah! vieni,

* Fafner.

Millantator!

Fafner.

* Custode della spada.

* Drago....
 * Grido fanciullo della foresta....
 * Drago....

* Grido del fanciullo della for....

* Fafner.
 * Custode della spada.

* Fafner.
 * Lav. d'annient. Fafner. Drago...
 del Nibelungo. —

* Male-
 dizione. ** Siegfried (a, b, c, d).

* Lav. d'annientamento. Fafner.
 del Nibelungo.

* Giganti.

* Fafner.... ** Anello....

* Drago...

* Custode della spada (nel basso).

* Lav. d'annientamento - Fafner.
 del Nibelungo. * Fafner.

* Maledizione.

* Siegfried (a, b, cc).

SIEGFRIED
 (traendo la spada)

Sta in guardia, veh! che sto
 Già per * venir!

(snuda la spada, si slancia verso Fafner, indi si arresta. * — Fafner si volge ancora sull'altura e schizza bava sopra Siegfried. - * Siegfried evita il veleno, si riaccosta e si tiene in disparte. — * Fafner cerca di ghermirlo con la coda. - Siegfried, cui Fafner ha quasi afferrato, si slancia con un balzo contro di lui e * lo ferisce nella coda. — Fafner mugge, ritrae con impeto la coda all'indietro e si aggomitola onde slanciarsi con tutto il peso contro Siegfried; così gli presenta il petto. Siegfried scopre tosto il posto del cuore e vi immerge la spada. * Fafner s'impenna in preda ad orribile strazio e cade, allorché Siegfried, * abbandonando la spada, si è fatto in disparte.)

* Sta là, motteggiator! Nothung, tu gli hai
 Passato il * cor!

FAFNER

« Chi sei,
 « Temerario, che il cor a me colpisti?
 « Chi il giovanil ardor spinse al ferir?
 « * Non concepì tua mente l'opra ** tua!

SIEGFRIED

« Non molto so - nemmeno chi mi sia...
 « A sì mortal tenzone
 « Tu m'incitasti or or...

FAFNER *

« Fanciul, dagli occhi
 « Chiari, inconscio di te, chi ucciso or t'abbi
 « Io ti dirò; * la stirpe dei giganti,
 « Fasolt e Fafner, fratelli, caduti
 « Or son * insieme! ** Per l'oro maledetto,
 « Caro agli Dei, colpiva a morte Fasolt
 « * Colui che qui l'asil guardava; Fafner,
 « L'ultimo dei giganti, *
 « Spense un eroe fanciul!.. * fissami or bene,
 « O adolescente! * chi te cieco spinse
 « A ferire or la tua morte matura! *
 « Pensa alla fine... bada a me!...

SIEGFRIED

« Su chi
 « M'appoggi or mi consiglia!
 « Saggio tu sembri or che la morte appressa: *
 « Il nome or sappi! Sigfrido m'appello!

FAFNER

« Sigfrido! *

(si solleva e muore)

* Fafner e Drago.

SIEGFRIED

« Nulla il morto insegna... » Or seguimi,
 Tu, vivente mia lama! *

* Custode della spada.

(Fafner nel morire si è voltato sul dorso. Siegfried gliela estrae dal petto, onde la sua mano resta intrisa di sangue, da cui tosto tenta ripulirla con l'altra mano.)

Ahimè! Qual foco

Arde quel sangue...

* (porta involontariamente le dita alla bocca; in quella la sua attenzione viene attratta dal canto dell'augello.) * Incantesimo della foresta. Uccello del bosco.

Ah! mi sembrò parlasse
 A me l'augel... Che mi giovasse il gusto
 Del sangue? Udiam il solitario errante
 Che canti a me!

LA VOCE DELL'UCCELLO DEL BOSCO

(da un ramo del tiglio sovrastante a Siegfried, che gli porge ascolto)

Dei Nibelungi è di Sigfrido l'oro!
 Nella caverna, là, l'ingresso n'è!
 S'ei voglia l'elmo ghermire, sin d'ora
 Agevol gli sarà; ma, se l'anello
 Cinga, del mondo signore ei sarà!

SIEGFRIED

Grazie, augellino, del consiglio tuo!
 Lo seguirò!

(entra nella caverna e tosto scompare).

SCENA III.

(Mime sbuca fuori, guardandosi intorno per assicurarsi della morte di Fafner. Nello stesso momento compare Alberico dall'altro lato della rupe e contempla Mime fissamente. Allorché costui non iscorge più Siegfried e si accosta cautamente alla caverna, Alberico gli si slancia davanti e gli * sbarra la via.

* Alberico (a).

ALBERICO

Or dove vai
Con agil piè,
Triste garzon?

MIME

O rio fratel,
Ti trovo qui,
Che vieni a far?

ALBERICO

Te l'oro mio
Forse allettò?
Vuoi tu il mio ben?

MIME

Via d'esto loco!
A me appartien!
Che vuoi tentar?

ALBERICO

Turboti forse,
Or che qui stai
Ad involar?

MIME

Quel che gran pene
A me costò
Non puoi rubar!

ALBERICO

Hai tu rapito
Al Reno l'oro
Pel divo anel?*

L'incanto al cerchio generato hai tu?*

MIME

Chi fe' il cimier, che le sembianze muta?
I suoi congegni immaginasti tu?

* Minaccia... (accenni).

* Cappa magica (il Tarnhelm).

ALBERICO

E ch'hai, villan, col rude
Martel creato? * Fu il magico anello
Che mi fece padrone.

* Meditazione di Mime.

MIME

E dove or l'hai?
Rapito a tel'hanno i * giganti! ** Quanto
Perdesti a me più scaltro
Ora l'arti tornâr.

* Anello. ** Meditaz. di Mime.

ALBERICO

E del fanciullo
Ora vuoi l'opra, o ladrone, sfruttare?
Essa a te non pertiene. - Elle n'è il solo
Signor!

MIME

Io l'educai! L'educazione
Or paga a me; * del premio mio cogliea
Al varco l'occasione!

* Nibelunghi.....

ALBERICO

E per codesta
Educazion vuol il sudicio servo
Tanto in alto montar, da dirsi re?
Spetta al tignoso veltro
L'anel più presto assai che non a te;
Non fia che mai tu tocchi al divo cerchio!

MIME

(si gratta il capo)

* Conquistal tu! lo guarda bene il divo
Anel, ne sii signor, pur che mi chiami
Fratel! per quel gingillo del cimier
Lo scambio teco; puoi così fra entrambi
Il bottino partir...

* Minaccia (alterato).

(si frega confidente le mani)

ALBERICO

(con riso di scherno)

Con te partir?
Ed il cimiero ancor? Ben fin sei tu!
Niun mi può garantir dalle tue spire!

Minaccia (*alterato*).MIME
(fuori di sè)Nè scambiar? nè partir? A mani vuote
Andar dovrò? Nulla vuoi tu lasciarmi?

ALBERICO

No, non un chiovo sol mi puoi sottrarre!

MIME
(furibondo)* Grido di domina-
zione (α).* Non anel, nè cimier fia che a te giovi,
Non vo' partirti! contro te fo appello
Al braccio di Sigfrido ed al consiglio;
Il baldo eroe te alla ragion porrà!

(Siegfried compare nel fondo)

ALBERICO

Fatti più in là! dall'antro or viene ei fuor. *

MIME
(guardando intorno)

Quale un gingillo guadagnava?

ALBERICO

Ei l'elmo

Tiene...

MIME
E insieme l'anel!

ALBERICO

Oh ciel! l'anel!

MIME
(ridendo con sarcasmo)

Fa che l'anel ti dia!... lo vo' per me...

(scompare nel bosco)

ALBERICO

Pur per tener al suo signor ei de'!

(scompare fra le roccie.)

Siegfried esce lentamente e in attitudine meditabonda della caverna col-
*l'elmo e coll'anello, contempla pensieroso la sua vittima e si arresta * Lamento delle Figlie del Reno.
presso al taglio verso l'alto. Profondo silenzio.

SIEGFRIED

Che a me gioviате io non mi so; pur * presi
V'ho, dall'asilo dell'oro raccolti,
Chè il buon consiglio mi giovò. Sì vale
Il fulgor vostro qual del giorno un segno.
Rimembro or sol che, * combattendo, ho Fafner
Ucciso, nè imparai * che sia terror!

* Oro del Reno.

* Custode della spada.
* Sonno.

* (si attacca l'elmo alla cintola e infila in un dito l'anello. Pausa. Siegfried, involontariamente, presta attenzione verso il lato del bosco ove cantò l'augello e, trattenendo il respiro, fa atto di origliare.) * Incantesimo della foresta.

LA VOCE DELL'AUGELLO DEL BOSCO

* Or t'appartiene il cimiero e l'anel;
Non lo affidar a Mime, all'infedel!
Non prestar fede all'ipocrita laude
De' rei; quali disegni
Ei porti in cor Mime a te svelerà!
Ciò sol gli frutterà del sangue il gusto! *

* Uccello del bosco.

* Welsunghi.

(la fisionomia e le mosse di Siegfried esprimono aver egli ben compreso il senso del canto dell'augello. — Scorge Mime accostarglisi e lo attende, senza commoversi, appoggiato sulla spada, in atteggiamento di osservazione e di raccoglimento.)

MIME

(sbucca fuori ed osserva Siegfried che sta al proscenio.)

Ei pensa e guarda alla sua preda... Quivi
Un saggio viator non s'intrudea
A impastocchiarlo con consiglio scaltro?
Doppio il nano esser dee... Le fine insidie
Io tenderò sì che, sua fè sorpresa,
Ne' lacci miei cada il baldo garzon! *

* Ipocrisia di Mime.

(gli si accosta e gli dà il benvvenuto con gesto adulatorio.)

Ben giunto, * o figlio! Dimmi, o audace, come
Imparasti il * terror?

* Uccello del bosco.

* Gioia di vincere. *come bene*

SIEGFRIED

Maestro, ancora

Non lo imparai... *

* Ipocrisia di Mime.

MIME

Pur il vermo fatal
Colpisti * a morte! gli era un malo arnese...

* Uccello del bosco.

SIEGFRIED

Per quanto fosse ei reo, sua morte quasi
Mi cruccia insin che dei ladron peggiori
In vita * stan! Chi spinsemi a freddarlo,
Del vermo io più detesto! *

MIME

Piano, piano!
A lungo più non mi vedrai; le ciglia
Al sonno eterno per chiuderti io sto.
Quant' io voleva

(con espressione ironica)

hai tu compito!... * Or voglio
Il prezioso acquisto a te rubare!
Mi par ciò possa riuscirci... è teco
Facil la frode! *

SIEGFRIED

A' danni miei cospiri? *

MIME

(meravigliato)

Questo io dicea?... * Sigfrido, m'odi... o figlio!
Tu e i modi tuoi mi furon sempre invisi;

(teneramente)

Non per amor t' ho allevato, o noioso,
Di Fafner al tesoro tendeva il fine
Mio..

(come gli dicesse cose gradite)

di buon grado or se a me non li dai,

(come fosse disposto a sacrificare la sua vita per esso)

Sigfrido mio, lo vedi
Bene da te, lasciar mi dèi la * vita!

(con amichevole scherzo)

SIEGFRIED

Che tu m'odiassi torna * grato a me; **
Ma la mia * vita lasciarti ** dovrei?

* Gioia di vincere.
* Ipocrisia di Mime.

* Bottino.

* Welsunghi.

* Uccello del bosco, poi Ipocrisia
di Mime.

* Bottino.

* Ipocrisia di Mime.

* Uccello del bosco. ** Welsunghi.
* Ipoc. Mime. ** Enigma d. destino.

MIME

Ma ciò non diss'io, tu m'intendi male. *

(trae fuori la sua fiala)

Stanco tu sei per il rude lavor...
Arde la sete il tuo labro; ristoro
Con un tenero filtro or dar ti vo';
Quando il ferro temprasti il preparai;
Or, se tu il libi, acquisto il forte acciar
E insiem cimiero e anello!

(sghignazzando)

Ih! ih! ih! ih! *

SIEGFRIED

L'acciar tu conti e quanto conquistai,
Elmo ed anel rubarmi? *

MIME

Ahi! come male
Mi comprendi! Che? forse il borbottai? *
Io che ogni cura pongo
A celare il recondito pensiero *
Sotto alla celia, e tu, stolto garzone,
Tutto spieghi a rovescio? Apri gli orecchi
E comprendi per ben! Odimi! Ascolta
Il mio pensiero!

(con nuova gaiezza, però con isforzo evidente)

Orsù! Bevi il mio filtro,
Ristoro già ti diè!

S'anco era ingrato,
S'anco eri irato,
Imbestialito,
Quant'io t'offria
Sempre hai pigliato! *

SIEGFRIED

Un filtro buon mi piacerea - ma come
Cotto l'hai tu?

MIME

Ti fida all'arte mia!

(scherzando giocondamente, come se volesse dipingere uno stato di dolce ebbrezza che la bevanda portagli è in grado di procacciargli.)

Notte e nubi ogni senso ottunderanno;
Senza ti avveda, si prostran * tue membra...

* Mime, poi Canzone dell'Educa-
zione di Mime.

* Uccello del bosco (sfigurato).

* Canzone dell'educ. di Mime.

* Meditazione di Mime.

* Canzone dell'educ. di Mime.

* Gioia di vincere.

* Sotterfugio.

- * Canzone dell'educaz. di Mime.
 * Gioia di vincere.
 * Sotterfugio. ** Canz. educ. Mime.
 * Gioia di vincere (alterato).

Or, te protrato, * il bottino raccolgo,
 Ma a te ghermirlo * e celarlo non basta,
 Chè sicuro da te non son, quand'anco
 L'anello infili; * onde col fiero acciario **
 Che hai tu temprato vo' * recider pria
 La testa tua, così ch'io sia tranquillo
 Ed abbia insiem l'anel! Ih! ih! ih! ih!

SIEGFRIED

Nel sonno vuoi freddarmi?

MIME

E lo potrei?

Forse ciò dissi? *

(si sforza di assumere il tono della massima dolcezza.)

Io vo' al fanciul la testa

Solo tagliar!

(coll'espressione della massima preoccupazione per la salute di Siegfried.)

- * Bramosia dell'amore materno.

* poichè, t'odiassi io meno

E non avessi dell'orride pene
 A vendicarmi, a toglerti di mezzo

- * Canzone dell'educaz. di Mime.
 * Uccello del bosco.

Indugiar non potrai! * Come il bottino
 Raggiunger, se Alberico ad esso aspira? *

(versa la bevanda nella coppa e la reca a Siegfried.)

- * Ipocrisia di Mime. ** Bottino.
 * Nibelunghi.

Or, * Welso, lupicin, sorbilo ** e strozzati
 A * morte! Più sorsegiar non potrai!
 Ih! ih! ih! ih! ih!

- * Custode della spada.

* (Siegfried snuda la spada.)

SIEGFRIED

Saggia il mio ferro, o ciarlone schifoso!

(con un gesto di ribrezzo dà un colpo a Mime, il quale stramazza morto al suolo. Si ode dall'interno * Alberico sghignazzar ad ischerno.)

- * Nibelunghi. — Meditazione di
 Mime. — Nibelunghi..
 * Meditaz. di Mime. - Nibelunghi..
 * Maledizione.

* Paga il debito Nothing! per codesto
 Me lo temprai! *

- * Nibelunghi. Grido del fanciullo
 della foresta.
 * Maledizione.

(raccolge il cadavere di Mime, lo trascina presso alla caverna, ove lo caccia per entro.) *

« Nella caverna or giaci

« Presso al tesoro! * con fina arte l'intento
 « Hai conseguito; or puoi goder sue gioie!
 « Ora un prode custode io ti darò,
 « Che ti guardi dai ladri!

(* Con grande sforzo getta il drago contro la caverna, così da cstruirne interamente l'ingresso.)

- * Fafner.....

« * E tu pur giaci,
 « O rio vermo, colà! * Guarda il lucente
 « Tesoro insieme al tuo nemico, all'agile
 « Predatore! Vi sia lieve la terra! * »

(dà un'altra occhiata alla caverna, poi si volge, come stanco, verso il proscenio. È il meriggio. — Si passa una mano sulla fronte).

* Ahi! m'ha spossato il soverchio lavor!
 Pien d'affanni è il seno ardente,
 Sul mio capo arde la man,
 Alto è il sole e dall'azzurra
 Pupilla son vampe, che piovon su me!
 Dieno l'ombre del taglio a me * ristoro! **

* (si adagia sotto al taglio e guarda ai suoi rami. — Silenzio nel bosco. — Lunga pausa.)

* Ancora, bell'augel, di qui udirei,
 Se non ti sturbi, il canto tuo soave;
 Io ti veggio cullarti in mezzo ai rami,
 Ronzano intorno a te suore e fratelli
 E lietamente garrison per te.
 Ma io... io son sì sol... non ho fratelli,
 Nè suore! si spegnea la madre, cadde
 Il genitor... non li ha veduti il figlio! *
 Mio sol compagno fu un lurido nano.
 Non bontà * spirommi amore,
 Torvi agguati a me tendea,
 Onde fu che ben l'ho * ucciso!

(guarda di nuovo tristamente verso il ramo.)

O amico augello, or io lo chiedo a te:
 * Non mi daresti tu gentil compagno?
 Consiglio non vuoi darmi? Io ricercai
 Fortuna e mai quaggiù non la trovai!
 Tu, mio fido, il puoi far, tu che sì bene
 M'hai consigliato or or! * deh! canta! ascolto
 Io porgo a te!

LA VOCE DELL'AUGELLO

* Sigfrido il nano perverso freddò!
 Or io gli insegno la donna immortal!
 Sovra alla vetta essa dorme; di vampe
 Contorno ha l'aula sua; s'egli l'incendio
 Sfidì e svegli la sposa, a lui Brünnhilde
 Apparterrà!

- * Drago.....
 * Anello.....

* Fafner.... poi Nibelunghi.....

* Lavoro

* Incantesimo ** Uccello del bosco.

* Lamento delle Figlie del Reno.

* Bramosia dell'amore materno.

* Ipocrisia di Mime. — Nibelunghi.

* Bottino.

* Gioia d'amore....

* Bramosia dell'amore materno.

* Incantesimo della foresta.

* Uccello del bosco.

Incantesimo della foresta.

* Gioia d'amore.

SIEGFRIED

* (alzandosi vivamente)

Gentil canzon!
Dolce sospir!
Per lei mi sento
Intenerir!
Mi sento in petto
Il cor balzar!

Che è questo mai, che sì mi turba? Dimmelo
O mio fedel!

LA VOCE DELL' AUGELLO

* Canto d'amor,
Lieto nel pianto,
Gioia e dolor,
Suona il mio canto!

Chi brama sol, comprendere lo può!

* Gioia d'amore.

SIEGFRIED *

Ah! si voli di qua lunge! lassù
Fuor della selva! * Or dimmi, dimmi ancora,
O bel cantore, il foco fia ch'io * rompa?
Potrò svegliar colei? *

* Incantesimo del fuoco.

* Siegfried (a, b, c).

* Gioia d'amore.

Incantesimo della foresta. Sonno.

Uccello del bosco.

LA VOCE DELL' AUGELLO

* Vincer la sposa,
Svegliar Brünnhilde
Un vil non può:

Sol chi ignori il terror far lo potrà!

SIEGFRIED
(giubilante)

* Uccello del bosco.

* Lo scioccherel, cui sia ignoto il terror,
Augel, colui son io! Quest'oggi stesso
Ho tentato, ed invano,
Apprenderlo da Fafner! * Ed or m'arde
Il desio da Brünnhilde d'impararlo...
Ma chi dell'erto segna a me la via?
(l'augello batte l'ali, si libra sopra Siegfried, indi vola via).
Così mi mostri il cammino... ove voli
Ti seguirò! *

* Incantesimo della foresta....
Uccello del bosco.... Gioia d'a-
more.... Uccello del bosco.... In-
cantesimo della foresta.... Uc-
cello del bosco.

(corre appresso all'augello, il quale, dopo breve sosta, spiega le ali verso
il fondo. Cala la tela).

ATTO TERZO

PRELUDIO

SCENA I.

Contrada selvaggia ai piedi di una montagna che si innalza rapidamente
sulla sinistra. Vento e tempesta. Lampi e tuoni; poi calma, durante la
quale vedonsi rari lampi squarciare le nubi.
Il Viandante sbuca con passo risoluto da una porta foggata a forma d'an-
tro nella roccia e vi assume, appoggiato alla lancia, una posizione so-
lenne, mentre pronunzia il brano seguente, voltandosi verso l'ingresso
della caverna.

VIANDANTE

Veglia, * o Wala, ti desta! Io dal sopore
Te sonnacchiando sveglio!
E grido verso te: * sorgi! vien su!

Dall'antro nebbioso,
Dall'imo tuo fondo,
Vien, Erda, vien su! *
O donna eternale,
Dall'atro recesso,
Or sali quassù!

La sveglia canto a te! dal greve sonno,
Dai torpidi tuoi sogni io vo' destarti!

* Erda onnisciente! Erda increata! Eterna

Donna! * Veglia! ti desta! Erda, ti desta! **

* (L'antro roccioso si fa percettibile; illuminata da bagliori azzurrognoli,
Erda esce poco a poco dal fondo; essa appare come avvolta dalla ne-
bia; veste e capelli proiettano un vivido scintillio).

ERDA

Il canto è fiero e forte n'è l'incanto...
Destata io sono dal conscio sopor...
Chi turba il sonno a me? *

VIANDANTE

Io * sono il destator e modi esercito,
Ond'abbiasi a destar chi giace in fiero

TEMI:

Cav. Walk. Angoscia di Wotan...
(b). Malcontento divino....
Angoscia di Wotan....
Patto.

Gioia d'amore.
Cavalcata delle Walkyri (b).
Ang. di Wotan. - Viandante
Crepuscolo
degli Dei.

Norne...
Angoscia di Wotan...

Grido di dominazione (a)...
Magia del sonno...
Enigma del destino.
Patto..
Enigma del destino.
Patto.

* Fatalità ineluttabile (la Göt-
ternoth) (b).

* Fatalità ineluttabile (b)....

* Angoscia di Wotan.. — Norne.

* Norne, poi Crepuscolo Dei....

* Fatalità ** Patto, poi Enigma
ineluttabile (b). del destino.
* Magia del sonno.

* Enigma del destino.

* Norne e Crepuscolo degli Dei....
(alternati).

* Viandante.
* Norne. ** Felicità d'amore.

* Viandante. ** Fatalità inelutt. (b).
* Fatalità inelutt. (b). ** Patto

* Magia del sonno....
* Norne.

* Norne. ** Anello... con Patto.
* Rinuncia.
* Anello. ** Fatalità ineluttabile (b).
(accenno).

* Anello....
* Rinuncia.
* Walhall (a).
* Walhall (b). ** Cavalcata delle Walkyri (a).
* Sonno. ** Enigma del destino.
* Walhall (a). Giustificazione di Brünnhilde.

* Giustificazione di Brünnhilde.

* Cavalcata delle Walkyri (a)....
* Punizione di Brünnhilde (c).

* Rinuncia.
* Giustif. Brünnhilde, poi Enigma del destino.
* Addii di Wotan (b).

Sopor. * Percorsi terre, acque varcai,
* Arti, scienza e saggezza a conquistar! **
Niuno più sape di quanto tu sai,
Il mondo arcano misteri non ha!
A monte, a valle, nell'onde, nel cielo
Dove son Enti, là soffia il tuo spiro...
U' ti pensano men, regna tuo senno!
* Tutto vuolsi sia noto a te! ** Tua scienza
Or voglio * appresa! io ti destai per ciò! **

ERDA

* Il sonno è sogno; il sogno pensier; regno
Di sapere il pensier. * Pur, ove io dorma,
Veglian le Norne: annaspano
Il filo e filan quanto io so: perchè
Lor' non ti volgi?

VIANDANTE

* Nel gran giro umano **
Movon le Norne; esse non * sanno volgersi
Altrove. * Dal tuo senno io vo' consiglio: **
Come la ruota girante frenar?

ERDA

* Opra umana abbuiò la mente mia.
Me sola * onnisciente
Domò un possente un giorno, *
Celeste figlia a Wotan partoria;
* L'eroico Wal per essa ei consacrava, **
È * fiera e saggia insiem! ** Chè svegli or me?
« Nè interrogar sai di Wotan la * prole?

VIANDANTE

« Tu accenni alla Walkyria,
« A Brünnhilde, la vergine! * Sfidare
« Osò colui che fa il turbine domo
« E chi era forte più la soggiogò.
« Quanto il Duce agli eroi di far bramava
« E ch'ei vietava agli altri tutti e a sè,
« In sè fidando, quest'audace osò
« Da sè compir! * Or nel bellico ardore
« Wotan costei puniva; * entro al suo ciglio
« Ei soffiava il sopor; sull'erma rupe
« Sopita sta; destar non puossi omai
« Quella celeste più, che un vil mortale, *
« Qual donna, per amar! * Giova costei
« Interrogar? *

ERDA

« Desta, veggio l'intero
« Orbe, fiero, sconvolto, turbinar! *
« La Walkyria, di Wala l'alma figlia,
« Sconta colpe in sopor, mentre sua * madre
« Si assonna ancor? * Chi audacie insegna ** puote
« Ora punirle? * E lui che l'opra accese **
« Or può l'opra irritar? * Chi il ver protegge,
« Chi il giuro * guarda, or vieta
« Il vero ed ha virtù di spergiurar? »
Deh! mi torna laggiù! * rendimi inconscia
Nel sonno!

VIANDANTE

* Non lo puoi! non dèi partir,
Chè dell'incanto son donno e signore!
Onnisciente, il pungolo
Al Dio spingesti nel fervido sen! *
Terror di * fine ignominiosa a lui
Inspirasti; turbava ansia affannosa
Il baldo ardir! * Se la più saggia al mondo
Sei, Wala, or mi dèi dir come * sue cure
Possa vincere il Dio! *

ERDA

Non sei già quello,
Qual tu * ti nomi! Or perchè movi, indocile,
Fiero, * di Wala a turbare il sopor?

VIANDANTE

* Nè tu colei sei più che d'esser pensi!
Il tuo saper volge a rovina; al mio
Voler esso dilegua. * Or di': sai tu
Chè vuol Wotan? * Inconscia, a te nell'aure
Il * sonno eterno io spiro. **
Non la fin degli Dei ange il mio petto:
Tale anzi il voto mio! * Quanto, nel duolo
Di ree discordie, avea * risolto un dì,
* Lietamente a compir ora m' ** accingo!
L'Universo ho votato
* Del nibelungo all'odio: il ** Welso fulgido
Designo e chiamo erede mio sin d'or. *
Da me prescelto e a me non noto ancora,
Un giovincol audace,
Privo de' miei consigli,
Dei Nibelungi conquistò * l'anello!

Addii di Wotan (b).

* Magia del sonno.

* Enigma del destino.
* Giustificazione ** Enigma del
di Brünnhilde. destino.
* Giust. Brünnhilde. ** Enig. dest.
* Giustificazione di Brünnhilde.
* Enigma del destino.

* Magia del sonno.

* Fatalità ineluttabile (b).

* Norne.
* Crepuscolo degli Dei.

* Viandante....
* Patto.
* Fatalità inelutt. (b). (accenno).

* Anello.
* Rinuncia.

* Fatalità ineluttabile (b).

* Fatalità ineluttabile (b).

* Norne....

* Crepusc. Dei. ** Fat. inelutt. (b).

* Fatalità ineluttabile (b).

* Rinuncia (accenno).

* Fatalità ** Eredità del mondo.
inelutt. (b). - (Abdicazione Wotan).

* Rinuncia ** Siegfried (a, b). Fa-
(canto). talità ineluttabile (b)..
* Walhall (a) e Cust. della spada.

* Anello...., con Spada.

Anello.....

* Rinuncia. ** Siegfried (*a, b, c, dd*).

* Amore (*a poi b*).....

* Eredità del mondo...

* Magia del sonno.

* Eredità del mondo.

* Fatalità ineluttabile (*b*).

* Enigma del destino.

* Magia sonno.... ** Enig. destino.

Ricco d'amor, spoglio d'invidia, ei seppe
Alberico sfuggir, * che lo imprecava! **
Ignoto gli è il terror * - la nata nostra
Destar può sol l'eroe;
* E, s'ei la desti, saprà redentrici
Opre tentar! * Perciò, tu dormi! chiudasi
Il ciglio! mira in sogno la mia fine!
Quanto ora s'opri * da quel baldo eroe,
Del Dio consacra il gran voler! * Sprofonda,
Erda, madre * al terror, al pianto! Il core
Ti dee gelar * un eterno sopor! **

(Dopo che Erda ha chiusi gli occhi, e poco per volta si è sprofondata, scompare ora interamente: anche la caverna si va facendo sempre più oscura. Il chiarore della luna illumina la scena; la tempesta è cessata. — Il Viandante si è avviato verso l'antro, cui appoggia le reni, guardando verso la scena.)

* Colà vedo Sigfrido ad appressar!

(Rimane nella stessa posizione. L'augello del bosco di Siegfried svolazza verso il proscenio, indi l'augello si ferma ad un tratto; poi svolazza qua e là, e finalmente si dirige verso lo sfondo.)

SCENA II.

SIEGFRIED
(venendo da destra)

Scomparso è l'augellino!
Col cauto * volo e il dolce canto a me
La via segnò! lontano ora mi * sta!
Da solo il * colle trovar ** mi saprò!
Da questa spiaggia, ov'ei m'addusse, or solo
M' inoltrerò.

(si avvia per uscire)

VIANDANTE
(rimanendo immobile)

Qual è, garzone, il tuo

Cammin? *

SIEGFRIED
(si ferma e si volta)

Parlavi a me? Chè non mel segni?

(si accosta al Viandante)

Un * erto cerco da vampe ** attorniato...
Là dorme donna che destare io vo'!

VIANDANTE

Chi disse a te cercar il colle? Chi
D'aspirar a costei?

* Incantesimo della foresta. Uccello del bosco.

* Bramosia dell'amore materno (*accenno*).

* Cavalcata delle Walkyri (*a*).

* Spada. ** Uccello del bosco.

* Uccello del bosco.

* Avventura (*accenno*). ** Uccello del bosco.....

SIEGFRIED

Mi vi spronò

Un augellin * del bosco; egli men diè
* Novella.

VIANDANTE

« Ha un augellin il suo linguaggio,
« Ma nol comprende l'uom; come potesti
« Scovirne il senso?

SIEGFRIED

« * Ciò il sangue poté
« D'un drago fier, che per mia man fu morto!
« La lingua appena mi bruciò, * compresi
« Il saggio augel!

VIANDANTE

« * Se quanto narri è vero,
« Chi ti spingea quel drago ad atterrar?

SIEGFRIED

« * Colui fu Mime, un falso nano; ei volle
« Impararmi il terror! ma al * fiero colpo,
« Che il trafiggea, * spinsemi l'angue istesso.
« La gola sua mi spalancò! *

VIANDANTE

« Ma chi
« La spada a te temprò, che tal nemico
« Prostrò?

SIEGFRIED

« * Temprata io l'ho - pel fabbro ** inetto
« Inerme ancor altrimenti sarei.

VIANDANTE

« * Ma chi stampò le forti lame, ond'hai
« Quel brando a te foggato?

SIEGFRIED

« Io che ne so? *
« So questo sol che non valean quei tronchi
« Senza temprarli a nuovo!

VIANDANTE

(scoppia in una risata gaiamente sonora.)

« Io pur lo credo! *

* Uccello del bosco

* Gioia paterna (*accenno*).

* Fafner.....

* Incantesimo della foresta.

* Gioia paterna.....

* Gioia di vincere.....

* Custode della spada.

* Fafner.

* Gioia paterna.

* Lavoro.... ** Nibelunghi.....

* Gioia paterna.....

* Esuberanza giov. (*f. ascend.*).

* Welsunghi.

SIEGFRIED

(stupito. Il Viandante contempla Siegfried con compiacenza.)

« Perchè m'irridi, o vecchio curioso?
 « Odimi ancor! non ci perdiamo in * ciancie...
 « Sai tu la via mostrarmi, e parla allora,
 « O, se l'ignori, meglio è di tacer!

VIANDANTE

« * Sii calmo, o giovincel! se vecchio io sono
 « Mi dèi maggior riguardo!

SIEGFRIED

« Altro non manca! *
 « Da che sto in vita, un vecchio m'ebbi ognor
 « Sul mio cammin; io d'un mi liberai.
 « * Se or tu t'impanchi ritto a me dinanzi,
 « Guardati ben di non finir qual Mime! *

(gli si accosta d'avvantaggio)

« A chi somigli?
 « Qual porti in capo
 « Cappello enorme? *
 « Perchè sì acuto
 « È il tuo guardar?

VIANDANTE

(sempre senza muoversi)

« * Del viandante è stil se contra il vento
 « Ei mova il piè! *

SIEGFRIED

(lo contempla sempre più d'avvicino)

« Ma là disotto, un occhio
 « Ti * manca? ah! certo un tal te lo strappò,
 « Cui tua protervia un dì la via contese!
 « Fatti da parte, o agevolmente l'altro
 « Perder tu puoi! *

VIANDANTE

(molto tranquillo)

« Fanciul, vegg'io che, s'anco
 « Tu non sai, da te sol sai aiutarti! *
 « Con quell'occhio che manca alla mia fronte,
 « Quell'un mirar ti è dato,
 « Ch'è, per veder, a me rimasto.

* Welsunghi.

* Gioia paterna.

* Canz. dell'educazione di Mime.

* Esuberanza giovanile.....

* Uccello del bosco.

* Welsunghi....

* Viandante e Cavalcata delle
 * Walkyri (a)...
 * Walhall (a).

* Gioia paterna.

* Walhall (a).

* Walhall (a, d, e).

SIEGFRIED

(prorompendo in riso involontario)

« Ah! ah!
 « Tu mi promovi il * riso... Or m'odi! Io più
 « Ciancie non voglio... a me mostra il cammino,
 « E disgombrami di qua ratto! non puoi
 « Me altrimenti giovar! Parla, o ti faccio
 « Saltar!

* VIANDANTE
(con dolcezza)

« Se fossi noto a te, l'insulto
 « Mi sparmieresti. A te fedel, m'accora
 « Tant'ira. * Ebbi ad amar tua forte ** stirpe,
 « Ma le mostrai terribile furor!
 « Quel, ch'io proteggo, onnipotente, l'astio
 « In me non desti! Annientar ci potrebbe
 « Insieme! *

SIEGFRIED

« Muto stai tu, caparbio veglio?
 « Sgombrami il loco, poi che noto è a me,
 « Com'esso meni alla donna dormente... *
 « L'augel me lo dicea, * che or or dal bosco
 « Volò.

(Il Viandante ridiviene torbido e fosco)

VIANDANTE

(prorompendo con impeto d'ira e con gesto imperativo)

« T'abbandonò per porsi in salvo; *
 « *N'ebber sentor i re dei corvi... e guai
 « Se raggiunto lo avran. * » La via ch'ei segna
 Non dèi tentar!

SIEGFRIED *

(retrocedendo stupito, con attitudine minacciosa)

Oh! oh! Tu mel contendi?
 E chi sei tu, che a me vietar lo vuoi?

VIANDANTE

Al colle io son custode! Il mio potere
 Chiusa tiene colà l'alma virago:
 Chi la svegliasse e sua far la potesse,
 Vinto m'avria in eterno. * Un mar di foco
 Le sta d'intorno - vivida la vampa
 Il colle lambe e chi a Brünnhilde aspiri
 Investe il sacro ardor!

(accenna colla lancia alla vetta)

* Gioia paterna.....

* Malcontento divino.

* Welsunghi. ** Malcon. divino.

* Malcontento divino.

* Avventura.

* Uccello del bosco.

* Punizione di Brünnhilde (a).

* Puniz. di Brünnhilde (c). (canto).

* Patto.

* Malcontento divino.

* Malcontento divino. — Loge.

* Incantesimo del fuoco. Cavalcata delle Walkyri (a).....

* Magia del sonno.

* Magia del sonno. ** Enigma del destino.
* Siegfried (a, b).

* Avven- ** Uccello bosco (canto). tura.....

* Siegf. ** Avven- (a, b). tura....

* Siegfried (a, b).

* Patto. - Malcont. divino. - Loge.

* Patto.

* Welsunghi.

* Custode della spada.

* Patto.

* Nor- ** Crepuscolo *** Ri- ne. degli Dei. nuncia.

* Welsunghi Loge. (nel basso). -

* Siegf. (a)...

* Avven- Uccello. ** Siegf. (a). tura.... del bosco.

* Incantesimo della foresta.

* Mira lassù!

Vedi il baleno? il guizzo appar! la fiamma
È là... nubi addensate ergonsi a * monte,
Stride e serpeggia l'incendio fatal!
Un mar di luce il capo t'irradiò!

(Nuove apparizioni di fuochi dal colle)

Te * lambe già, la ** vampa a te s'apprende.
Arrètra, o * temerario!

SIEGFRIED

Arrètra, pria

Tu * stesso! ** là, dove più il foco è intenso,
Verso * Brünnhilde io voglio trar! **

VIANDANTE

(Siegfried si avvanza; il Viandante gli sbarra la via.)

Se il foco

Non temi tu, * la lancia mia contenda
A te la via! * Mia possa infranta ancora
Non è! L'arma che impugni
Infranse un dì mia man! Si spezzi all'urto *
Un'altra volta del divino acciar!

(mette in resta la lancia.)

* SIEGFRIED

(traendo la spada)

O paterno inimico, alfin ti trovo!
La mia vendetta è paga allor! la lancia *
Tua saprò far in ischeggie volar!

* (Siegfried si batte e spezza in due la lancia del Viandante. Vivo scoppio di lampo, seguito da scroscio di tuono, che tosto va dileguando. I brani della lancia del Viandante rotolano ai suoi piedi; egli li raccoglie tranquillamente.)

VIANDANTE

* Ten ** va! più non t'arresto! ***

(scompare tra le tenebre)

SIEGFRIED

* Con quell'asta spezzata il vil fuggiva!

(Il * crescente chiarore colpisce la vista di Siegfried. — La scena sembra un mare di fuoco.)

* Dolce baglior! divo ** fulgor! A me
Lucente appar la * via! Di foco è un bagno!
E là la sposa mia saprò trovar!
Oh gioia! alfin una compagna avrò!

Siegfried si lancia in mezzo alle fiamme, dando fiato al suo corno. Se ne odono gli squilli vicini.

Sembra dagli squilli del corno che Siegfried, divenuto invisibile, si accosti alla vetta del colle.

Più vivo apparisce il chiarore delle fiamme.

Da questo punto in poi il fuoco, dopo avere raggiunto la massima intensità, comincia a farsi più languido, sino a che si va sciogliendo in una nube leggiera, illuminata dai raggi dell'aurora.

SCENA III.

(La scena, sgombra interamente di nubi, rappresenta il colle, come nel 3.^o atto della Walkyria; a sinistra l'ingresso di una stanza scavata nel masso; a destra maestosi abeti — libero lo sfondo. — Verso il proscenio Brünnhilde giace profondamente assopita; essa è tutta armata di lucente corazza; porta in capo il lucente cimiero e il largo scudo ne ricopre le forme).

Siegfried giunge al lembo del culmine dalla parte opposta. Il suo corno, che da ultimo si udiva sempre più lontano, si è fatto muto. Egli si guarda intorno, colpito di meraviglia, che maggiormente si acuisce quando giunge alla somma altezza.

Incant. del fuo) co. Grido fanciullo fore) sta.

Magia son/no.

Siegfried (a, b).

Avven- tura.

(si al- ter- nano).

Loge. Lavoro (accenni).

(si alter- nano).

Sonno. Uccello bosco.

Enigma del destino.

Enigma destino.

Freia..... Enigma destino.

Freia

* Enigma destino. ** Avventura e
(canto) Uccello bosco.
* Vincolo d'amore.. — Freia (ac-
cenni).....
* Cavalcata delle Walkyri (a).
* Cavalcata delle Walkyri (a).
* Addii di Wotan (b).

SIEGFRIED

O solitudin * beata del ciel! **

* (guardando dal lato dell'abete e si avvanza alquanto.)

Colà chi posa all'ombra *

Dei pini? Gli è un * corsiero in dolce sonno

* Immerso!...

(fa alcuni passi innanzi e scopre ancora da lunge le forme di Brünnhilde)

Ed ora qual fulgor m'abbaglia?

Qual d'acciaio gentil nitor? La vampa

Il guardo accieca ancor?

(si avvicina sempre più a Brünnhilde assopita)

Oh! l'armi belle! Toglierle dovrò?

(solleva lo scudo e ne contempla le forme, mentre il volto della Walkyria è ancora in gran parte coperto dal cimiero.)

Ah! in armi un uom! Oh come vago appar!

Il capo suo preme il cimier - * più lieve

Fia, s'io ne sciogla il fermaglio?

(le scioglie l'elmo — le chiome a lunghe anella ne escono a fiotti. Siegfried trasalisce.)

Ma... quale

Beltà!

(si arresta immerso in dolce contemplazione)

Nubi lucenti entro all'azzurro

Vegg'io brillar del ciel! * raggio di sole

Ride tra l'onde gonfie dai sospir...

(si curva sempre più sulla dormiente)

Vedo il respiro quel seno gonfiar...

Se il corsetto sciogliessi? *

(cerca inutilmente di riuscirvi)

Or, fido acciar,

Taglia quel ferro! *

(taglia con precauzione la maglia sui due lati dell'armatura, indi ne leva i fermagli e le stecche, cosicchè Brünnhilde si presenta ricoperta appena d'una tunica bianca. Sorge colpito di ansiosa ammirazione.) *

* Un uom non è! **

(la fissa estatico)

* Qual mai

Fascino ardente il sen m'agita! quale
Ansia fatal turba il mio sguardo! Ahimè!

(è colto dal massimo affanno)

Mancar mi sento... * Chi, perchè m'aiti,
Invocherò? Madre! * Ripensa a me!

(cade quasi svenuto tra le braccia di Brünnhilde.)

* Come svegliarla, ond'essa gli occhi schiuda?

Sono abbagliato ancor? E osar potrei!

Come la luce sopportar? * Io sono

Da vertigine incólto! Arde il mio seno

Un cocente desio... mi balza il core,

Trema mia man... * Un ** vil son dunque? È questo

Il terror? O mia madre! Al tuo figliuolo

Una donna in sopor * ** appreso avrà

Che sia terror? * Come or cacciarlo è come

* Inanimarmi? poi ch'io sol son desto,

Lei pur deggio or destar! *

(È colto da nuove e più dolci sensazioni quanto più le si accosta; — indi le si curva addosso.)

* Tremiti dolci

Ha il fiorente suo labro... * e qual incanto -

Nel soave sgomento! * Ah! qual profumo

Da quell'alito vien!

(con accento disperato)

Sorgi! ti desta,

Figlia del ciel!... *

(si alza)

Non m'ode ancora!... *

(con espressione stringente, angosciata)

A me la vita col labro dolcissimo, *

* S'anco dovessi sul tuo sen morir! **

(* cade quasi esanime sulla dormiente, o cogli occhi chiusi appoggia le labbra sulla sua bocca. * Brünnhilde apre gli occhi. — Siegfried si alza * Enigma del destino. e * le rimane vicino. — Brünnhilde si alza lentamente. ** Saluta con * Freia..... ** Saluto al mondo (a, b, c). e del cielo).

BRÜNNHILDE

(erigendosi lentamente sul masso)

Salve, o sol! Salve, o luce! Oh salve, salve,

Fulgido dì! * dal mio sopor ridesta

Or son. * Qual è l'eroe che mi svegliò? *

Gioia d'amore. — * Welsunghi..

* Gioia d'amore.

* Eredità del mondo.

* Angoscia d'amore (a).

* Sonno.... ** Angoscia d'am. (a)...

* Sonno.... ** Amore (a).

* Freia.

* Freia, con Gioia d'am. (accenno).

* Spada.

* Gioia d'amore....

* Amore (a), poi Vincolo d'amore.

* Gioia d'amore. Freia.

* Enigma del destino.

* Enigma del destino.

Oh! suggi

* Freia.....

* Rinuncia. ** Rinuncia.

* Enigma del destino.

* Siegfried (a, b).

Siegfried (a, b).

* Saluto al mondo (b, c).

* Saluto d'amore.

* Saluto al mondo (b, c).

* Siegfried (a, b).

* Welsunghi Estasi Siegfried
(nel basso)... d'amore... (a, b)....
* Saluto ** Estasi d'amore...
d'amore. - e Siegfried (a, b)...

* Saluto d'amore.

* Eredità del mondo. ** Saluto al mondo
(b, c).

* Welsunghi.

* Estasi d'amore.

* Enigma del destino.

* Eredità del mondo.

SIEGFRIED

(colpito dal suo sguardo e dalla sua voce, rimane come percosso da fascino fatale.)

Io l'incendio affrontai,
Che tutto il colle investe... io fatto a brani
Ho il saldo tuo cimier; Sigfrido io sono,
Che ti svegliò!

BRÜNNHILDE
(erigendosi)

Gloria agli Dei! Salute,
Sol, * e tu salve, o mia fulgida terra!
Ha fine il mio sopor... svegliata io scorgo...
Sigfrido è quei che mi destava!

SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

[Gloria!

* Gloria alla madre
[che mi procreò!

Gloria alla terra,
[che nudrito m'ha!

[Gloria alla madre
Che ti creò!

[Gloria, gloria alla terra
Che ti nudrì!

Poi che lo sguardo vidi,
Che a me * rivela

[Sol l'occhio tuo poteami
Fissar, * svegliar
[il ciel! * [tu mi potevi solo! *

* (si contemplan mutuamente in attitudine estatica.)

* O Sigfrido, sublime eroe, ** di vita
E luce apportator! Sapessi tu,
Stella del * ciel, di quale amor t'amai!
Io ti sognai, a te pensai, nudrivati
Non ancor concepito, ancor non nato,
Schermo avesti da me, * da tanto io ** t'amo!

SIEGFRIED
(piano e tremante)

Mia * madre non è morta?
Assopita sol fu?

BRÜNNHILDE
(sorride, stendendogli amichevolmente la mano)

* Fanciul diletto,
Più a te colei non torna! Io tu divengo,
Se m'inebrii d'amor. * Quel che non sai
Io so per te, ma * saggia sono io solo

Per ciò che t'amo! * ** O mio Sigfrido, m'odi,
Astro del ciel! * Te sempre amai, chè solo
A me il pensier di Wotan balenava, *
Il pensier, cui giammai nomar doveva *
Non concepir, ma sol sentir! Per quello
Lottai, scesi a pugnar, per quel colui
Sfidai, che il concepia, * per quel la pena
Aspra espiai, chè pensato non * l'ebbi
Ma sol sentii! chè quel * pensier, cui solo
Incarni, altro non * fu che amor per te! **

SIEGFRIED

Qual sgorga incanto dal tuo labro, o cara!
Ma arcan n'è il senso a me! Dell'occhio tuo
Chiaro vedo il balen; del tuo respiro
Caldo l'alto sento, e di tua voce
M'è soave il sospir! Ma quanto parli
E canti, lasso! * comprender non so! **
Non del lontano il retto senso afferro,
S'ogni mio * senso te sol vede e sente!
Percosso m'hai col tuo terror; tu sola
M'hai quell'affanno appreso, ond'io da forti
Catene avvinto il * prisco ardor smarriva!

(* si arresta guardandola commosso con intenso desio.)

BRÜNNHILDE

(* volge dolcemente il capo da un lato e guarda verso il bosco.)

Là Grane io scorgo, il mio corsier: * ei pasce
Or desto ei pur con me... svegliato meco
Sigfrido l'ha! *

SIEGFRIED

(rimanendo nella posizione di prima)

* Sulla dolce tua bocca

Io gli occhi pasco, ed arde il labro mio
Su quella di trovar il suo * ristoro!

BRÜNNHILDE

* (additando le sue armi)

« * Lo scudo è là, l'eroico schermo; io veggio
« Il cimier che mi cinse un dì; riparo
« Più a me non fanno!

SIEGFRIED
(con fuoco)

« Una vergin celeste *
« M'accese il cor! * Ferite inferte m'ha
« Una donna! Non ho cimier, nè scudo! »

* Saluto al mondo (b, c). ** Saluto d'amore.

* Estasi d'amore.

* Presagio di morte...

* Sieglinde.

* Punizione di Brünnh. (c) (canto).

* Giustificazione di Brünnhilde.

* Eredità del mondo.

* Saluto al mondo ** Saluto d'amore mondo (b, c).

* Enigma del destino. ** Angoscia d'amore (a).

* Saluto d'amore (canto). ** Angoscia d'amore (a).

* Rinuncia.

* Malcontento divino (accenno)...

* Cavalcata delle Walkyri (a).

* Estasi d'amore.

* Saluto d'amore.

* Estasi d'amore.

* Angoscia d'amore (a)....

* Malcontento divino (accenno).

* Fatalità ineluttabile (a).

* Malcontento divino (accenno)

* Gioia d'amore.

Malcontento divino (*accenno*).

BRÜNNHILDE
(con crescente affanno)

Le maglie io scopro di lucente acciar;
Acuta lama in due le fe'! Spogliata
L'eroina è d'ogni arma! E l'indifesa
Non altro or più che una misera donna!

SIEGFRIED
(con fuoco)

* Gioia d'amore. ** Malcontento
divino (*acc*).
* Loge.
* Gioia d'amore, poi Angoscia
d'amore (*a*)....
* Loge.
* Angoscia d'amore (*a*).

* Tra vampe ardenti a te movea; ** non maglia
O * usbergo a me riparo fè; s' apprese
A me l'immenso ardor; * cocente in seno
Mi bolle * il sangue, un indomito foco
Le fibre mie consuma; un sol incendio
Il colle investe e a me dilania il sen! *
Tu dèi quietarne, o donna,
Lo spasimo, il furor!

(L'abbraccia con impeto. — Essa si svincola dalle sue strette e si rifugia dall'altro lato della scena.)

BRÜNNHILDE

A me niun Dio

Toccò! mi s'inchinâr gli Eroi tremanti!...
* Pura il Walhall lasciai! Oh guai! oh guai
A chi oserà la vergin oltraggiar! *
M'avrà ferita chi destata m'ha! *
Ei spezzò le mie maglie e il mio cimier...
Brünnhilde io più non son! *

SIEGFRIED

« * Per me tu sei
« La sognante fanciulla; il tuo sopore
« Io non turbai. Ti desta! e mia sii tu!

BRÜNNHILDE

« Smarrisco i sensi... inconscia son... mi sfugge
« Ogni saper?

SIEGFRIED

« * Detto m'hai tua scienza
« Fosse la luce d'amore per me?

BRÜNNHILDE
(guardandolo fissamente)

« * Nube funesta turba il guardo mio, **
« L'occhio s'annebbia, la luce spari;
« Mi si fa notte; orror, ribrezzo il seno

* Eredità del mondo.

* Disperazione. ** Maledizione.

« M'agitan * d'ansie... e il cor ** m'assale un subito * Schiavitù.. ** Collera..
« Terror! »

* (si copre gli occhi con le mani)

SIEGFRIED
(togliendole dolcemente)

La notte avvolge gli occhi chiusi... *
Tolte le bende, il tetro vel dispar...
Sgombra la nebbia, e mira! *
Fulgido il giorno appar!

BRÜNNHILDE
(colla massima commozione)

Fulgido il giorno appar dell'onta mia! *
Sigfrido! m'odi! guarda al mio dolor!

(L'aspetto di Brünnhilde indica che una soave immagine le balena nello spirito, dalla quale essa di nuovo volge dolcemente lo sguardo verso Siegfried.)

* Eterna fui, eterna sono, eterna
In dolcissimi affetti, a farti solo
Felice!

(con fuoco, ma dolce)

* O eroe divino, in terra re,
Vita dell'orbe, sorriso del cielo,
Ten va! fuggi da me! non t'appressarmi
Coll'ardente tua foga! Ahi! non m'astrin-
gi
La tua stretta fatal! Colei che t'ama
Strugger non dèi! * Vedi nel rio la tua
Immagine? la vista tua * rallegra...
Ma, se puoi l'onda tranquilla turbar,
Il placido suo pian svanir vedrai; *
Te più non rivedrai, ma sol dei fiotti
I cavallon! * me toccar tu non dèi,
Non mi turbar! * Luminoso in eterno,
Tu sorrisi celesti avrai per me,
Dolce, immortale eroe! Sacro rampollo,
Sigfrido, * ama... te sol... da me ti scosta,
* Non annientar te stesso!

SIEGFRIED

Io t'amo! O tu
M'amassi! * più me non possedo! Oh almeno
Io te posseggia! * Un'onda a me vogante
Appar, con ogni senso a lei m'attrae

* Fatalità ineluttabile (*a*).

* Eredità del mondo.

* Saluto al mondo (*b, c*).

* Giustificazione di Brünnhilde, poi
Collera..

* Pace. — Sonno.

* Siegfried erede della potenza del
mondo.

* Siegfried erede della potenza
del mondo...
* Sonno

* Angoscia d'amore (*a*).

* Siegfried erede della
potenza del mondo.
* Siegf. er. pot. mondo. Pace. Sonno.

* Enigma del destino.
* Sonno.

* Gioia d'amore....

* Angoscia d'amore (*a poi b*).

Angoscia d'amore (a poi b).

* Pace (canto), e Sonno.

* Eredità del mondo.

* Saluto ** Angoscia d'amore (b),
d'amore. Estasi d'amore...

* Sonno ** Saluto d'amore
(accenno).

* Angoscia d'amore (b).

* Saluto d'amore.

* Angoscia ** Estasi d'amore.
d'amore (b)...

* Saluto d'amore....
* Eredità del mondo.
* Estasi d'amore.

* Enigma del ** Angoscia
destino. d'amore (a poi b),

* Saluto d'amore.
* Enigma del ** Angoscia
destino. d'amore (a).
* Saluto d'amore, poi Drago (l).

Inquieto un desio; l'immagin mia
Se si spezzò, ristoro a tanto ardore
Vo' in quell'onda cercarmi, e qual son io
Entro balzar! Oh! in essa * io mi subissi,
E trovi colà pace il mio desir! *
Sorgi, * o Brünnhilde! Ti desta, mio ben! **
Vivi e sorridi, dolcissimo amor!
Sii mia! - sii mia! - sii mia! - * deh! vien! **

BRÜNNHILDE

Sigfrido,

Da gran tempo son tua! *

SIEGFRIED
(con fuoco)

Se un dì la fosti,

La sii pur or!

BRÜNNHILDE

* Tua in eterno sarò!...

SIEGFRIED

* Quel che sarai, siimi in tal dì! ** Te allaccia
Il braccio al sen - batte il tuo cor ardente
Sul mio! Brucian gli guardi...
Fusi i * respiri son... occhio contr' occhio...
E labro a labro!... * Così mia sei tu,
Qual fosti e qual sarai!... * qual più ci turba
Affanno, se Brünnhilde or mia sarà?

BRÜNNHILDE

* Se fossi or tua?... ** Pace celeste mormora
L'onda, casti baglior mandan le vampe,
Saper divin mi freme in seno... * Fuggono
D'amore i rai lontan! * Se fossi or tua? **
Li vedi tu * quali lampi ha il mio sguardo?

(1) Per trovare giustificata l'apparizione in questo punto del tema del Drago, basti ricordare il segno speciale che, più di ogni altro, caratterizza la stirpe divina dei Völsungen (Wälsungen), a cui pure Brünnhilde, figlia di Wotan (il Welse), per stretti rapporti di consanguineità appartiene, e che consiste in un lampeggiare penetrante e continuo degli occhi, molto simile a quello che è dato riscontrare nella specie dei colubri. Tale dettaglio, che la *Völsunga Saga* specifica, viene ricordato dal Wagner, se non musicalmente (perchè là è il tema del patto, leggi di Wotan, che ne sottolinea l'allusione), poeticamente, anche nella seconda scena dell'atto primo della Walkyria, precisamente nel momento in cui Hunding, esaminando con meraviglia le sembianze di Siegmund e confrontandole con quelle di Sieglinde, intuisce d'un tratto che esso pure e della razza abborrita e fatale dei Wölsunghi dal « lucido verme che gli splende nell'occhio » (nel testo originale: « Der gleissende Wurm — glänzt auch ihm aus dem Auge »).

Non ti acciecar?... * Se il mio braccio ti stringe,
Non ardi ancor?... * Se ** il torrente del sangue
Mio su te si riversa, * a te l'incendio
Non s'apprende? * Non temi tu, Sigfrido,
Non temi tu il furor di questo amor?

(lo abbraccia strettamente)

SIEGFRIED

* Ah! quanto più rompe a fiotti il torrente,
Quanti manda più rai la tua pupilla,
Quanto le braccia tue più a me s'allacciano,
Più torna a me * l'antico ardir - e il senso
Di quel terror ignoto a me, che appena
Or divinai, * mi sembra
Al par di sogno, per sempre svanito!

(a queste ultime parole, quasi involontariamente, abbandona Brünnhilde.)

BRÜNNHILDE

(con giocondo e fiero sorriso)

* Eroe fanciullo, adolescente Divo,
Di somme gesta inconscio operator!
* Te col riso sul labro amar vogli' io,
Con quel riso abbagliarti e teco insieme *
Perir!

SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

Cara, col riso
[appari a me!

[Brünnhilde
Vive, Brünnhilde mi sorride!

* [Salve,
O giorno, che ci irradii,
[e salve, o sole,
Spuntato in cielo!

[Salve,
Luce, che l'ombra fugasti!

[e tu salve,
Terra, in cui vive Brünnhilde!

[Per me
Sorgea, per me solo
[essa vive! * Fulgere
Ne vedo l'astro in ciel!

[Addio, del Wal
[mondo fatale!
In polve possa
[tua reggia crollar!

Addio, dei Numi
[o reo fulgor!

[L'eterea
Schiatta annienti il piacer!

[Strappate, o Norne,
Il filo d'ôr! T'appressa,
Tramonto degli Dei,

[notte del nulla,
Annebbia il sol! A me
* Di Sigfrido la stella
[in cielo appar!

* Saluto d'amore poi Drago.

* Sal. d'am. ** Angoscia d'am. (a).

* Cav. d. Walk. (a). - Incantesimo
d. fuoco.
* Grido di guerra. ** Siegr.
delle Walkyri. (a, b, c, d).

* Loge.

* Incantesimo fuoco. Siegfried (a, b)
(canto).

* Incant. foresta. - Uccello bosco.

* Gr. di guerra e Cav. Walkyri.

* Estasi d'amore.

* Decisione d'amore.

* Saluto d'amore.

* Eredità del mondo.

SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

* Decisione d'amore.

* Essa è il mio solo,

[ilsempre, il tutto, eterni

Strazio ed ebbrezza * insieme!

* Saluto d'amore.

* Egli è il mio solo,

[ilsempre, il tutto, eterni

Strazio ed ebbrezza

[insieme!

* Estasi
d'amore.Eredità del
mondo.Siegfried
(a, b).

Amor lucente,

[e sorridente * morte!

Amor lucente,

[morte genial!

Amor lucente,

[e sorridente * morte!

Amor lucente,

[morte genial!

(Brünnhilde si slancia nelle braccia di Siegfried.)

Cala la tela.

MOTIVI TEMATICI

MOTIVI TEMATICI DEL "SIEGFRIED" ⁽¹⁾

(PER ORDINE ALFABETICO)

I TEMA degli ADDII DI WOTAN (W.)

a.) 

b.) 

Col ba-cio me-sto dell'estre-mo ad-
dio mi pos-sa-no be-ar

II T. di ALBERICO (OR.)

a.) 

b.) 

III T. dell' AMORE (W.)

Confronta il Tema N° 30.

a.) 

b.) 

più p

IV T. dell' ANELLO (OR.) (Dal Wolzogen.)



(1) Delle abbreviature OR. W. Sgf., che accompagnano la denominazione dei motivi tematici, ciascuna sta ad indicare il nome dello spartito (Oro del Reno, Walkyria, Siegfried), da cui il determinato tema trae la sua prima origine.

V T. dell'ANGOSCIA D'AMORE (Sgf.)



VI T. dell'ANGOSCIA DI WOTAN (W.)



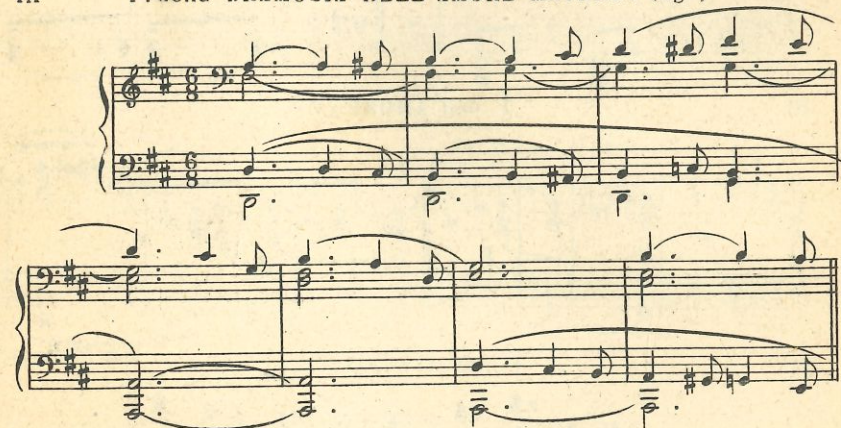
VII T. dell'AVVENTURA (Sgf.)



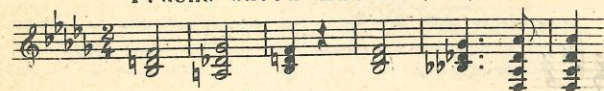
VIII T. del BOTTINO (Sgf.)



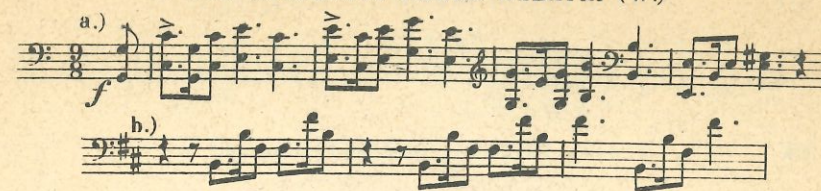
IX T. della BRAMOSIA DELL'AMORE MATERNO (Sgf.)



X T. della CAPPA MAGICA (OR.)



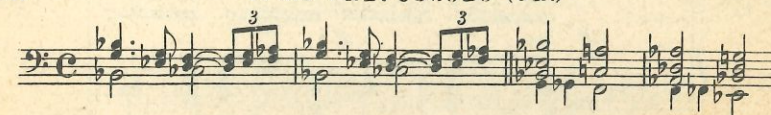
XI T. della CAVALCATA DELLE WALKYRI (W.)



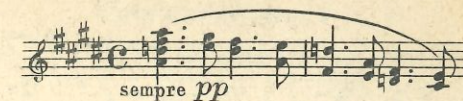
XII T. della COLLERA (W.)



XIII T. del CREPUSCOLO (OR.)



XIV T. del CREPUSCOLO DEGLI DEI (OR.)



XV T. della CUPIDIGIA (Sgf.)



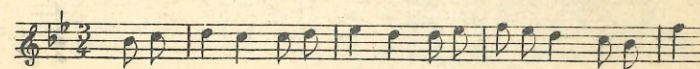
XVI T. del CUSTODE DELLA SPADA (W.)



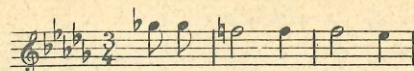
XVII T. della DECISIONE D'AMORE (Sgf.)



XVIII T. DESIDERIO DI VIAGGIO (della Canzone del (Sgf.)



XIX T. della DISPERAZIONE DI MIME (Sgf.)



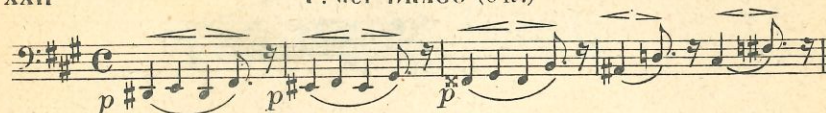
XX T. della DISPERAZIONE (di Wotan) (W.)



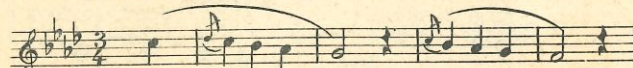
XXI T. della DISTRUZIONE (Sgf.)



XXII T. del DRAGO (OR.)



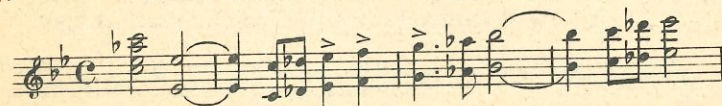
XXIII T. EDUCAZIONE DI MIME (della Canzone dell' (Sgf.)



XXIV T. dell'ENIGMA DEL DESTINO (W.)



XXV T. dell'EREDITÀ DEL MONDO (Sgf.)



XXVI T. dell'EROISMO DEI WELSUNGHI (W.)



XXVII T. dell'ESTASI D'AMORE (Sgf.)



XXVIII T. dell'ESUBERANZA GIOVANILE (Sgf.)



forma ascendente

XXIX T. di FAFNER (OR.)



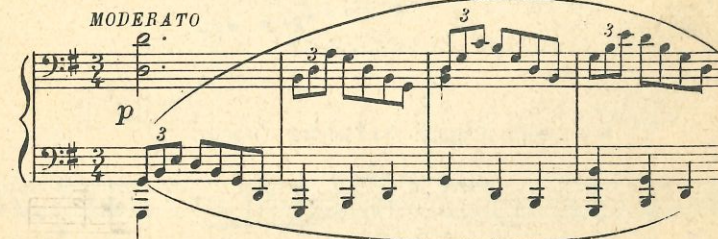
Confronta il Tema N° 35.

XXX T. della FATALITÀ INELUTTABILE (OR.)



1ª apparizione nel Siegfried (Atto III. Scena 1ª)

XXXI T. della FELICITÀ D'AMORE (OR.)



XXXII

T. di FREJA (OR.)



XXXIII

T. della FUCINA (OR.)



Confronta il Tema N° 59

XXXIV

T. FUSIONE DELLA SPADA (della Canzone della (Sgf.)



XXXV

T. dei GIGANTI (OR.)



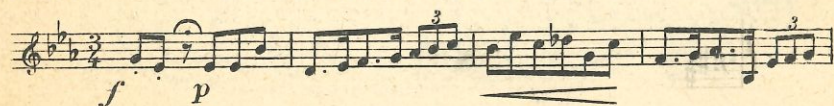
XXXVI

T. della GIOIA D'AMORE (Sgf.)



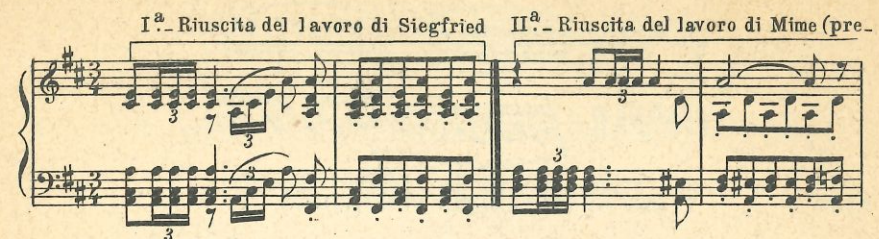
XXXVII

T. della GIOIA PATERNA (Sgf.)

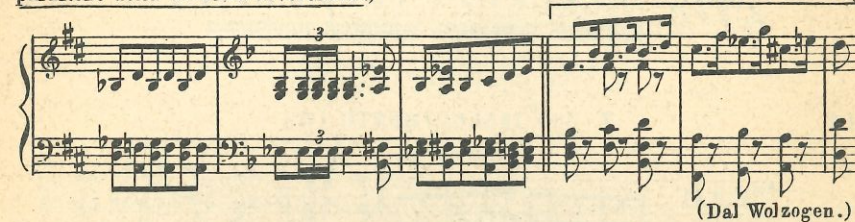


XXXVIII

T. della GIOIA DI VINCERE (Sgf.)



parazione della bevanda avvelenata.)

III^a - Gioia di vincere del Nibelungo.

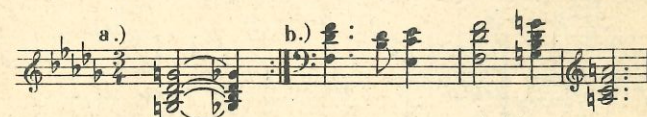
XXXIX

T. della GIUSTIFICAZIONE DI BRÜNNHILDE (W.)



XL

T. del GRIDO DI DOMINAZIONE (di Alberico) (OR.)



XLI

T. del GRIDO DEL FANCIULLO DELLA FORESTA (Sgf.)

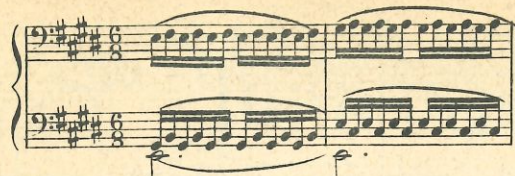


XLII

T. del GRIDO DI GUERRA DELLE WALKYRI (W.)



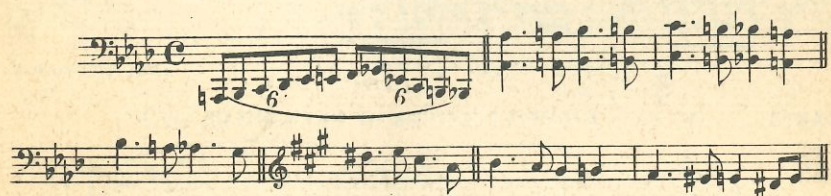
XLIII T. dell' INCANTESIMO DELLA FORESTA (Sgf.)



XLIV T. dell' INCANTESIMO DEL FUOCO (OR.)



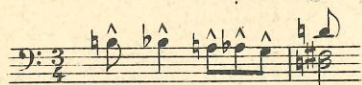
XLV T. dell' INSEGUIMENTO (W.)



XLVI T. dell' IPOCRISIA DI MIME (Sgf.)



XLVII T. dell' IRRITAZIONE (Sgf.)



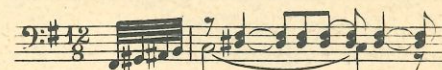
XLVIII T. del LAMENTO DELLE FIGLIE DEL RENO (OR.)



XLIX T. del LAVORO (Sgf.)



L T. del LAVORO D'ANNIENTAMENTO DEL NIBELUNGO (OR.)



LI T. della LIBERTÀ (Sgf.)



LII T. di LOGE (OR.)



LIII T. della MAGIA DEL SONNO (W.)



LIV T. del MALCONTENTO DIVINO (W.)



LV T. della MALEDIZIONE (OR.)



LVI T. della MEDITAZIONE DI MIME (OR.)



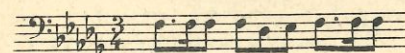
LVII T. di MIME (Sgf.)



LVIII T. della MINACCIA (OR.)



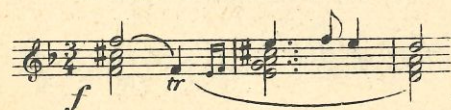
LIX T. dei NIBELUNGI (OR.)



LX T. delle NORNE (OR.)



LXI T. della NOTHUNG (W.)



LXII T. dell'ONDEGGIAMENTO (OR.)



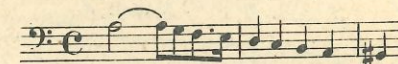
LXIII T. dell'ORO DEL RENO (OR.)



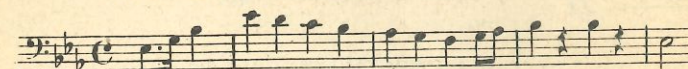
LXIV PACE (MELODIA della (Sgf.)



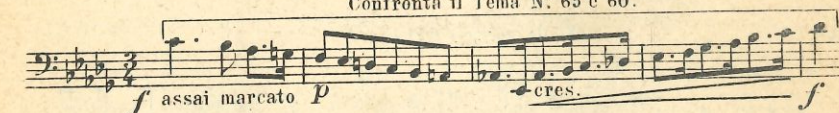
LXV T. del PATTO (OR.)



LXV T. del PATTO CONCLUSO COI GIGANTI (OR.)



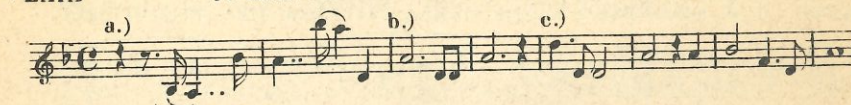
LXV T. della POTENZA DEGLI DEI (Sgf.)



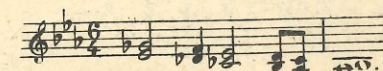
LXV T. del PRESAGIO DI MORTE (W.)



LXIX T. della PUNIZIONE DI BRÜNNHILDE (W.)



LXX T. della RINUNCIA (OR.)



LXXI T. dei RUNI CONTRATTUALI (OR.)



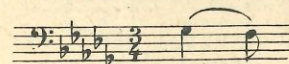
LXXII T. del SALUTO D'AMORE (Sgf.)



LXXIII T. del SALUTO AL MONDO (Sgf.)



LXXIV T. della SCHIAVITÙ (OR.)



LXXV T. di SIEGFRIED (W.)



LXXVI T. di SIEGFRIED EREDE DELLA POTENZA DEL MONDO (Sgf.)



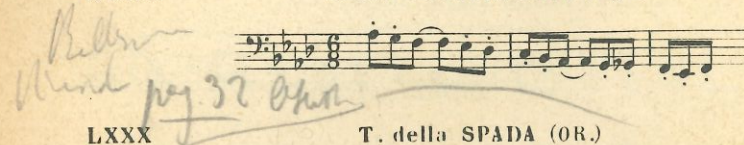
LXXVII T. di SIEGLINDE (W.)



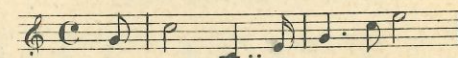
LXXVIII T. del SONNO (W.)



LXXIX T. del SOTTERFUGIO (Sgf.)



LXXX T. della SPADA (OR.)



LXXXI T. TESORO (dell' Accrescimento del (OR.)



LXXXII T. del TRIONFO DEL NIBELUNGO (OR.)



LXXXIII T. dell' UCCELLO DEL BOSCO (Sgf.)



LXXXIV

T. del VIAGGIO DEL VIANDANTE (Sgf.)



LXXXV

T. del VIANDANTE (Sgf.)



LXXXVI

T. del VINCOLO DELL'AMORE (OR.)



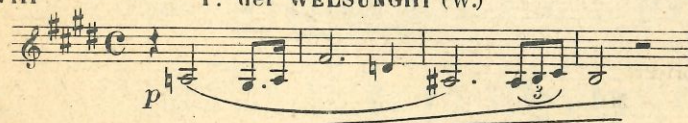
LXXXVII

T. del WALHALL (OR.)



LXXXVIII

T. dei WELSUNGHI (W.)



EDIZIONE POPOLARE DELLE OPERE DI

R. WAGNER

OPERE COMPLETE IN-8.

PRIMA SERIE

Rienzi	Fr.
Il Vascello Fantasma	»
Tannhäuser.	»
Lohengrin	»
Tristano e Isotta.	»

SECONDA SERIE

I Maestri Cantori di Norimberga »	12 —	8 —
L' Oro del Reno	10 —	6 —
La Walkyria	10 —	6 —
Siegfried.	10 —	6 —
Il Crepuscolo degli Dei	12 —	8 —
Parsifal	10 —	6 —

Ogni Volume franco di porto nel Regno
CANTO E PIANOFORTE: Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO: Cent. 30 in più

— EDIZIONE ESCLUSIVA PER L' ITALIA —
e per gli Stati nei quali la vendita è libera

Editori-Proprietari — G. RICORDI & C. — Editori-Proprietari
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO.



TUTTI POSSONO ESSERE ABBONATI

* GRATIS *

alla splendida rivista mensile illustrata

MUSICA E MUSICISTI

Acquistando Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale, o quanto altro di Edizione Ricordi, per un importo non inferiore a

L. 1.50 - L. 3.- - L. 6.- - se in Italia

Fr. 4.- - Fr. 8.- - Fr. 16.- - se all'Estero

restando così senz'altro abbonati rispettivamente per 3, 6 o 12 mesi alla rivista.

TUTTI POSSONO RICEVERE

* GRATIS *

Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale o quanto altro di Edizione Ricordi come

DONO GRATUITO

abbonandosi alla rivista

MUSICA E MUSICISTI

Il dono concesso è a scelta dell'abbonato fra oltre 110,000 Edizioni Ricordi, e pel valore corrispondente all'importo dell'abbonamento. Per la scelta del dono chiedere la *Guida del Catalogo Generale*.

MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Direttore: GIULIO RICORDI

Ogni fascicolo contiene oltre 100 pagine di testo e musica, e circa altrettante splendide illustrazioni: il tutto adorno di una sempre variata ed artistica copertina a colori.

Si pubblica il 15 d'ogni mese

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PAGAMENTO ANTICIPATO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia	L. 6.-	L. 3.-	L. 1.50
Estero	Fr. 9.-	Fr. 4.50	Fr. 2.25
con diritto a un dono del valore di:			
Italia e Estero . . .	L. 6.-	L. 3.-	L. 1.50
aggiungendo le spese postali per l'invio del dono in ragione di:			
per l'Italia	L. 0.60	L. 0.35	L. 0.20
Totale	L. 6.60	L. 3.35	L. 1.70
per l'Estero	Fr. 1.50	Fr. 0.90	Fr. 0.50
Totale	Fr. 10.50	Fr. 5.40	Fr. 2.75

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente da Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre. — Si possono fare però in qualunque epoca dell'anno, **ma devono terminare tutti non oltre il 31 Dicembre.**
— Per maggiori chiarimenti chiedere il Programma dettagliato d'abbonamento (basta un biglietto di visita colle iniziali M. M.)

Inviare ordinazioni e vaglia a **G. RICORDI & C., Editori - MILANO**, o alle proprie Case Filiali di:

MILANO - Via S. Margherita, 9. — **ROMA** - Corso Umberto I, 269. — **NAPOLI** - Piazza Carolina, 19 a 22 e via Chiaia, 28. — **PALERMO** - Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla). — **PARIGI** - 62, Boulevard Malesherbes, et 12, Rue de Lisbonne. — **LONDRA** - 265, Regent Street W. — **LIPSIA** - Querstrasse, 16.



33 139

II